

Repertorio n. 13.542

Raccolta n. 3.723

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA S.P.A.

VERBALE

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno otto maggio duemilaquattro alle ore dieci e minuti dieci

8 maggio 2004

In Padova, presso il Padiglione n. 11 dell'Ente Fiera di Padova, Via Tommaseo n. 59.

Avanti a me dott.ssa **Amelia CUOMO** Notaio iscritto al Collegio Notarile di Padova e residente in Piazzola sul Brenta con ufficio alla Via Dante 13/15

SI E' RIUNITA

in seconda convocazione, l'Assemblea **Ordinaria** della "**Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A.**" con sede legale in Padova Piazzetta F. Turati 2, con sede legale in Padova Piazzetta F. Turati n. 2, iscritta al Registro delle Imprese di Padova con il numero di codice fiscale 02691680280, capitale sociale euro 864.790.938,00 int. vers., Iscritta all'albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Antoniana Popolare Veneta iscritto all'albo dei gruppi bancari, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2003; esame del bilancio al 31 dicembre 2003; deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri;
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 del "Gruppo Bancario Banca Antoniana Popolare Veneta";
- 3) Conferimento dell'incarico di revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidato della Banca Antonveneta S.p.A. per gli esercizi 2004, 2005 e 2006 ai sensi dell'articolo 159 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58, nonché dell'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale individuale e consolidata; determinazione dei relativi compensi; deliberazione inerenti e conseguenti;
- 4) Nomina di un Amministratore.

E' PRESENTE:

- dott. **CARTONE** Tommaso nato a Meri' (ME) il 15 gennaio 1942, domiciliato in Padova Piazzetta Turati n. 2, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Societa'.

Il medesimo, cittadino italiano, della cui identita' personale io Notaio sono certo rinuncia con il mio consenso all'assistenza dei testimoni e mi richiede di redigere il presente verbale.

Alle ore dieci e dieci ai sensi dell'art. 12 del vigente Statuto sociale, assume la Presidenza dell'Assemblea il dott. Tommaso Cartone nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione il quale costata e dichiara che:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti oltre ad esso dichiarante i signori Francesco Spinelli, Vice Presidente vicario, Giancarlo Folco, Vice Presidente, Piero Luigi Montani, Amministratore Delegato, ed i Consiglieri Nicolo' Azzolini, Romeo Chiarotto, Leopoldo Mazzaroli, Gilberto Muraro, Maurice Oostendorp e Antonio Scala; risultano invece assenti giustificati i Consiglieri Signori Gilberto Benetton, Enrico Tomaso Cucchiani, Jan Maarten de Jong, Gianni Mion e Francesco Paolo Pagnan;

- del Collegio Sindacale sono presenti, oltre al Presidente Gianni Cagnoni, i Sindaci effettivi signori Alberto Dalla Libera ed Enzo Nalli;

- il Direttore Generale Enrico Pernice.

Il Presidente propone all'Assemblea, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale di affidare la funzione di Segretario a me Notaio ed invita i Soci presenti ad esprimere il proprio accordo per alzata di mano.

Il Presidente prega chi e' contrario di alzare la mano, chi si astiene di alzare la mano ed invita gli azionisti contrari o astenuti a comunicarmi il nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante nonché il numero di azioni rappresentate in proprio o per delega, perché ne venga presa nota.

La proposta viene approvata a maggioranza.

Pertanto il Presidente dichiara che la funzione di Segretario dell'Assemblea è assunta da me Notaio e che i risultati della votazione verranno allegati al verbale della presente assemblea.

Il Presidente:

- fa constare che l'Assemblea si svolge nel rispetto del vigente Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 10 maggio 2003;

- comunica che, tenuto conto delle raccomandazioni della CONSOB in materia e conformemente all'art.2 del Regolamento Assembleare, è stato consentito di assistere all'Assemblea ad esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati di agenzie d'informazione, carta stampata e televisioni, rappresentanti della Società di revisione alla quale è stato conferito l'incarico di revisione contabile, nonché ad alcuni esponenti di vertice delle Società del Gruppo Antonveneta, in particolare sono presenti Giorgio Cirila e Mauro Gambaro di Interbanca, Massimo Fortuzzi e Maurizio Porcari della A.A.A;

- segnala inoltre la presenza, per necessità operative, di dipendenti della Banca e di personale tecnico di società esterne;

- da' atto che la presente Assemblea è stata regolarmente convocata, ai sensi della vigente normativa e dell'art. 9 dello Statuto sociale – mediante avviso di convocazione pubblicato:

- nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, Parte Seconda, n. 74 del 29 marzo 2004;

- sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Il Gazzettino" e "Il Mattino di Padova" del 29 marzo 2004 e "Finanza e Mercati" del 30 marzo 2004;

- ricorda che copia dell'avviso di convocazione è stata affissa presso i locali di ciascuna dipendenza;

- precisa che sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 29 aprile 2004, è stato pubblicato altro avviso per rendere noto agli Azionisti che, sulla base delle informazioni in possesso della Banca, l'Assemblea si sarebbe tenuta in seconda convocazione;

- comunica che l'Assemblea in prima convocazione indetta per il 29 aprile 2004, è andata deserta, come risulta dal verbale redatto in pari data da me Notaio dott.ssa Amelia Cuomo, al n. 13.513 di repertorio;

- dichiara che, ai sensi della vigente normativa e dell'art. 3 del Regolamento Assembleare, è stata effettuata, e verrà fatta per chi interverrà successivamente, la verifica della legittimazione all'intervento e della regolarità delle deleghe;

- dichiara che essendo al momento, con riserva di aggiornamento nel corso della riunione, presenti n. 406 azionisti rappresentanti in proprio e/o per delega n. 96.179.653 azioni ordinarie pari al 33,36% delle n. 288.263.646. azioni

costituenti l'intero capitale sociale sottoscritto e versato, pari a euro 864.790.938,00, l'Assemblea ordinaria in seconda convocazione è validamente costituita per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2003; esame del bilancio al 31 dicembre 2003; deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri;

2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 del "Gruppo Bancario Banca Antoniana Popolare Veneta";

3) Conferimento dell'incarico di revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidato della Banca Antonveneta S.p.A. per gli esercizi 2004, 2005 e 2006 ai sensi dell'articolo 159 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58, nonché dell'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale individuale e consolidata; determinazione dei relativi compensi; deliberazione inerenti e conseguenti;

4) Nomina di un Amministratore;

Il Presidente prima di dare inizio ai lavori assembleari, al fine di garantirne il miglior svolgimento e assicurare la regolare rilevazione delle presenze:

- ricorda che i signori Soci che desiderassero in qualunque momento abbandonare, temporaneamente o definitivamente, la sala assembleare, dovranno restituire al personale addetto le schede di voto a loro mani, per consentire la registrazione dell'uscita. Segnala che, nel caso di rilascio di più schede ad unico delegato, la procedura considererà automaticamente uscito ed escluso dalla votazione il possessore di eventuali schede non consegnate al personale addetto ove il delegato si sia allontanato consegnando solo una o alcune schede. In caso di rientro, dovranno rivolgersi al personale addetto, che registrerà l'entrata e restituirà la scheda di voto;

- comunica che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno della presente Assemblea, prevista dalla vigente normativa, unitamente alla "Relazione annuale sul sistema di *"corporate governance"* e sull'adeguamento al codice di Autodisciplina delle Società quotate", è stata posta, nei termini prescritti, a disposizione del pubblico presso la Sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., nonché resa disponibile sul sito Internet della Banca www.antonveneta.it. e consegnata a tutti i partecipanti alla presente Assemblea;

- informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea in proprio e/o per delega all'Assemblea - con l'indicazione per ciascuno del numero delle azioni depositate e con evidenza, in caso di delega, del socio delegante, nonché dei soggetti eventualmente votanti in qualità di creditori pignorati, riportatori e usufruttuari - verrà allegato al verbale dell'Assemblea;

- invita i partecipanti all'Assemblea a far presenti eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto a sensi della disciplina vigente e mi invita di prendere nota che nessuno degli intervenuti ha segnalato situazioni di esclusione dal diritto di voto, a sensi della disciplina vigente;

- fa constare che dai riscontri effettuati per l'ammissione al voto in Assemblea, in base alle informazioni disponibili, alle risultanze del libro soci ed alle comunicazioni pervenute, non risultano sussistere per i partecipanti all'Assemblea situazioni di esclusione dal diritto di voto, ai sensi della disciplina vigente;

- comunica che, in base alle risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e sue successive modificazioni ed integrazioni (di seguito il "Testo Unico della Finanza") e dalle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto sono :

| AZIONISTA | N° AZIONI | % SUL CAPITALE |
|--|------------|----------------|
| ABN AMRO BANK NV (partecipazione riconducibile ad ABN Amro Holding NV) | 36.540.254 | 12,6760% |
| LLOYD ADRIATICO S.P.A. | 7.487.820 | 2,5976% |
| LLOYD ARTE S.P.A. | 441.517 | 0,1532% |
| Totale partecipazione riconducibile ad | | |
| ALLIANZ AG | 7.929.337 | 2,7507% |
| EDIZIONE HOLDING S.P.A. (partecipazione riconducibile a Ragione S.a.p.a. di Gilberto Benetton e C.) | 14.000.410 | 4,8568% |
| DELTA ERRE S.p.A. (azioni intestate fiduciariamente per conto di 54 fiducianti) | 29.819.149 | 10,3444% |
| FOLCO GIANCARLO | 5.761.541 | 1,9987% |
| FOLCO FINANZIARIA IMM.RE S.R.L. | 80.000 | 0,0278% |
| Totale partecipazione riconducibile a Folco Giancarlo (trattasi di azioni intestate fiduciariamente alla Delta Erre S.p.A., comprese nella partecipazione sopra segnalata). | | |

Il Presidente con riguardo all'esistenza di patti parasociali previsti dall'art. 122 del Testo Unico della Finanza, informa che in data 25 marzo 2002 alcuni azionisti hanno sottoscritto un patto di sindacato e di blocco che ha avuto efficacia dalla data di trasformazione della Banca in società per azioni e di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario; alla data di sottoscrizione, il Patto aggregava azioni pari al 19,5452% del capitale sociale.

Il Patto aggrega attualmente il 30,7848% del capitale sociale attuale, a seguito delle modifiche intervenute successivamente alla sua sottoscrizione e per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione spettanti ai Soci Sindacati a fronte dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 ottobre 2003, avvalendosi della delega conferita in pari data dall'Assemblea Straordinaria dei soci.

I Soci Sindacati risultano organizzati nel Patto in quattro Parti e precisamente:

Parte ABN AMRO – rappresentata dalla società ABN Amro Bank appartenente al Gruppo ABN Amro Holding N.V.- che ha vincolato al Patto n.36.540.254 azioni pari al 12,6760 % dell'attuale capitale sociale;

Parte Edizione Holding – raggruppante le società Edizione Holding S.p.A. e

Regia S.r.L. - che ha vincolato al Patto n. 14.452.650 azioni pari al 5,0137% dell'attuale capitale sociale;

Parte Lloyd – raggruppante le società Lloyd Adriatico S.p.A. e Lloyd Arte S.p.A - che ha vincolato al Patto n. 7.929.337 azioni pari al 2,7507% dell'attuale capitale sociale;

Parte Fiduciaria - costituita dalla società fiduciaria Delta Erre S.p.A. alla quale azionisti, riconducibili a 15 nuclei, hanno conferito in amministrazione fiduciaria, con separati mandati fiduciari di uguale contenuto, tutte le azioni da essi possedute - che ha vincolato al Patto n. 29.819.149 azioni pari al 10,3444% dell'attuale capitale sociale.

I nuclei ed il numero delle azioni da questi rispettivamente conferite in amministrazione fiduciaria alla Delta Erre S.p.A. sono i seguenti:

Nucleo Amenduni: n.1.513.640 azioni pari allo 0,5251% del capitale sociale;

Nucleo Boscolo: n.1.276.951 azioni pari allo 0,4430% del capitale sociale;

Nucleo Canella: n.1.368.230 azioni pari allo 0,4746% del capitale sociale;

Nucleo Caovilla: n. 832.530 azioni pari allo 0,2888% del capitale sociale;

Nucleo Azzollini: n. 2.211.840 azioni pari allo 0,7673% del capitale sociale;

Nucleo Chiarotto n. 808.375 azioni pari allo 0,2804% del capitale sociale;

Nucleo Doris: n. 1.449.572 azioni pari allo 0,5029% del capitale sociale;

Nucleo Folco: n. 5.841.541 azioni pari al 2,0265% del capitale sociale;

Nucleo Gnutti: n. 6.051.624 azioni pari al 2,0993% del capitale sociale (di cui n. 1.011.655 azioni pari allo 0,33509% intestate a Gnutti Emilio, n. 1.896.853 azioni pari allo 0,6580% intestate a G.P. Finanziaria S.p.A., n. 1.748.064 azioni pari allo 0,6064% intestate a Hopa S.p.A. e n. 1.395.052 azioni pari allo 0,4840% intestate a Fingruppo Holding S.p.A.);

Nucleo Micheli: n. 1.793.248 azioni pari allo 0,6221% del capitale sociale;

Nucleo Pagnan: n. 1.775.593 azioni pari allo 0,6160% del capitale sociale;

Nucleo Sinigaglia: n. 805.086 azioni pari allo 0,2793% del capitale sociale;

Nucleo Stefanel: n. 1.572.259 azioni pari allo 0,5454% del capitale sociale;

Nucleo Tabacchi: n. 831.994 azioni pari allo 0,2886% del capitale sociale;

Nucleo Toti: n. 1.686.666 azioni pari allo 0,5851% del capitale sociale.

Comunica di non essere a conoscenza dell'esistenza di altri patti parasociali ex art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Il Presidente inoltre comunica che il verbale della presente assemblea conterrà la sintesi degli interventi con l'indicazione nominativa degli intervenuti, le risposte fornite e le eventuali dichiarazioni a commento.

In conformità al vigente Regolamento Assembleare, fa presente che nella sala in cui si svolge l'Assemblea non possono essere utilizzati, salvo specifica autorizzazione, apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile; la sala è dotata di un sistema di riprese audio/video a circuito chiuso, al fine di consentire a tutti i partecipanti di seguire al meglio i lavori assembleari; per agevolare la verbalizzazione dei lavori assembleari da parte del Notaio, nella sala è funzionante un sistema di registrazione audio.

Il Presidente ricorda che, ai sensi del Regolamento Assembleare, i legittimati all'esercizio di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni pertinenti agli argomenti stessi. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Al fine di rendere più spediti i lavori assembleari il Presidente dichiara che

inviterà tutti coloro che intendono intervenire, dopo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, a prenotarsi alzando la mano, esibendo al personale incaricato la scheda di partecipazione all'assemblea e indicando, possibilmente, l'oggetto dell'intervento.

In base all'art. 6 del Regolamento Assembleare e tenendo conto dell'oggetto e della rilevanza degli argomenti all'ordine del giorno, nonché delle istanze avanzate nell'Assemblea ordinaria dei Soci del 10 maggio 2003, quando si era chiesto di fissare per l'intervento un tempo massimo non inferiore a cinque minuti e per l'eventuale replica un tempo massimo non inferiore a tre minuti, il Presidente ritiene che per la presente Assemblea possa essere fissata per ciascun intervento la durata di sette minuti e, per l'eventuale replica, un tempo massimo di tre minuti, raccomandando comunque di tenersi strettamente nell'ambito dei punti in discussione all'ordine del giorno; un contaminuti verrà reso visibile nella postazione al fine di controllare meglio da se' la durata dell'intervento.

Il Presidente dichiara che si riserva la facoltà di togliere la parola al superamento del tempo concesso, ma si augura che ciò non accada.

Il Presidente fa presente che coloro che vorranno intervenire parleranno dalla postazione allo scopo predisposta. Le risposte a tutte le domande formulate saranno date alla fine degli interventi relativi all'argomento o agli argomenti posti in discussione e si avvarrà della collaborazione dell'Amministratore Delegato Piero Montani e del Direttore Generale Enrico Pernice per l'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno e per le risposte alle domande formulate.

Il Presidente comunica le modalità tecniche di gestione delle presenze dei partecipanti ai lavori assembleari e di svolgimento delle votazioni:

- i soci ammessi a partecipare alla presente Assemblea Ordinaria sono anche registrati per partecipare all'Assemblea Straordinaria, convocata per le ore 14 di oggi e comunque al termine della presente Assemblea Ordinaria. All'atto della registrazione per l'ingresso in assemblea, ogni azionista o delegato ha quindi ricevuto una scheda di partecipazione e votazione (ovvero più schede, se rappresenta per delega altri soci e ha manifestato per i deleganti l'intenzione di esprimere "voto divergente"), composta di due fogli e munita complessivamente di 8 tagliandi: quelli numerati da 1 a 3, di colore diverso tra loro, saranno utilizzati per le votazioni relative all'Assemblea Ordinaria; quelli numerati da 5 a 6, di colore azzurro, saranno utilizzati per le votazioni dell'Assemblea Straordinaria. I restanti tagliandi sono riservati ad ulteriori eventuali votazioni che si rendessero necessarie;

- i tagliandi sono predisposti per la lettura ottica, al fine di identificare il socio ed il numero dei voti ad esso spettanti;

- gli intervenuti in proprio o per delega sono invitati a non abbandonare la sala durante le votazioni e fino a quando non sia stato comunicato l'esito delle stesse in quanto, in base alla normativa Consob, la verbalizzazione deve contenere l'informazione dei nominativi degli azionisti che si sono allontanati prima di ogni votazione.

Il Presidente ricorda che in base all'art. 14 dello Statuto sociale tutte le deliberazioni dell'Assemblea, comprese le nomine delle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese. Nell'odierna Assemblea, pertanto, le votazioni avverranno per alzata di mano. Tuttavia, per agevolare le operazioni di scrutinio, coloro che si dichiareranno contrari o astenuti dovranno esprimere

il proprio voto, oltre che per alzata di mano, anche utilizzando l'apposito tagliando annesso alla scheda, contrassegnando la casella relativa e riponendolo nelle apposite urne indicate da personale incaricato.

La procedura di voto illustrata sarà svolta per le deliberazioni relative o correlate agli argomenti all'ordine del giorno, mentre le eventuali votazioni relative alle modalità di svolgimento dei lavori assembleari - saranno effettuate esclusivamente per alzata di mano, quindi senza l'utilizzo dei tagliandi per lo scrutinio elettronico. In questo ultimo caso, gli azionisti contrari o astenuti dovranno comunicare al Notaio il loro nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante, nonché il numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega.

Il Presidente fa presente che qualora vi sia più di una proposta da porre in votazione, ciascuna verrà votata seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle proposte, fermo restando che nel caso in cui una delle proposte ottenga la maggioranza assoluta, non si darà corso alla votazione delle successive.

Il Presidente dichiara che il verbale dell'Assemblea riporterà in allegato, per ciascuna votazione, i nominativi dei soci che hanno espresso voto favorevole, contrario, che si sono astenuti o allontanati prima di una votazione, e il numero di azioni di cui ciascuno è portatore in proprio e/o per delega e fa presente che, per agevolare le votazioni con le procedure illustratevi, si rende opportuno nominare due scrutatori.

A questo punto il Presidente propone di nominare scrutatori i Signori:

Avv. Giuseppe Trabucchi;

Avv. Gian Paolo Mombellardo.

A questo punto il Presidente comunica che sono le ore 10.35 e sono presenti all'inizio della votazione n. 492 azionisti portatori in proprio o per delega di n. 96.988.730 azioni pari al 33,64% del capitale sociale delle n. 288.263.646 azioni costituenti l'intero capitale sociale e rinnova la richiesta agli azionisti di dichiarare l'eventuale sussistenza di situazione di esclusione dal diritto di voto, ai sensi della vigente normativa e fa rilevare che non ve ne sono.

Il Presidente apre la votazione relativa alla nomina degli scrutatori e prega chi è favorevole di alzare la mano, chi è contrario di alzare la mano e di comunicare al notaio il proprio nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante nonché il numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega, chi si astiene di alzare la mano e di comunicare al notaio il proprio nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante nonché il numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente pertanto dichiara che i Signori Avv. Giuseppe Trabucchi e Avv. Gian Paolo Mombellardo sono stati nominati scrutatori dell'odierna assemblea. I risultati della votazione saranno allegati al verbale della presente assemblea.

Il Presidente nel passare alla trattazione dell'ordine del giorno, propone che vengano trattati e discussi congiuntamente gli argomenti di cui ai punti:

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2003; esame del bilancio al 31 dicembre 2003; deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri;

2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 del "Gruppo Bancario Banca Antoniana Popolare Veneta";

Tale proposta deriva dal fatto che l'Assemblea è chiamata, per legge, a deliberare solo sul bilancio individuale, mentre il bilancio consolidato è approvato dal Consiglio di Amministrazione e viene comunicato a soli fini di informazione.

Il Presidente comunica che sono le ore 10.38 e sono presenti all'inizio della votazione n. 500 azionisti portatori in proprio o per delega di n. 97.017.333 azioni pari al 33,65% delle numero 288.263.646 azioni costituenti il capitale sociale.

Il Presidente apre la votazione e prega chi è favorevole di alzare la mano, chi è contrario di alzare la mano e di comunicare al notaio il proprio nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante nonché il numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega, chi si astiene di alzare la mano e di comunicare al notaio il proprio nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante nonché il numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega.

La proposta è approvata a maggioranza.

I risultati della votazione saranno allegati al verbale della presente assemblea.

A questo punto il socio Fabris Carlo chiede di intervenire e dichiara che "tenuto conto che come Lei ha detto all'inizio dei lavori tutta la documentazione, il Bilancio relativo all'esercizio, il Bilancio Consolidato, la Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione, sono stati depositati per tempo a disposizione di tutti i soci presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. nonché sono stati distribuiti a tutti i presenti, faccio la seguente proposta:

- che venga omessa la lettura di tutti questi documenti per cui il Bilancio, il Bilancio Consolidato, la relazione della società di revisione: Le propongo poi che Lei illustri la proposta di ripianamento delle perdite e quant'altro decidesse di informarci e magari che venga data lettura della relazione come per legge del Collegio Sindacale, siccome è un po' prassi che venisse letta".

Il Presidente comunica che sono le ore 10.40 e sono presenti all'inizio della votazione n. 578 azionisti portatori in proprio o per delega di n. 99.838.870 azioni pari al 34,63% del capitale sociale delle numero 288.263.646 azioni costituenti il capitale sociale.

Il Presidente apre la votazione sulla proposta dell'azionista Fabris per alzata di mano e prega chi è favorevole di alzare la mano, chi è contrario di alzare la mano e di comunicare al notaio il proprio nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante nonché il numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega, chi si astiene di alzare la mano e di comunicare al notaio il proprio nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante nonché il numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega.

La proposta è approvata a maggioranza.

I risultati della votazione saranno allegati al verbale della presente assemblea.

Pertanto il Presidente dichiara che vengono omesse la lettura del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003, dei suoi allegati, nonché delle relative Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di revisione, la lettura del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 e delle relative Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione.

Pertanto, in considerazione della "particolarità" del bilancio che viene sottoposto all'approvazione dei soci il Presidente dichiara che darà lettura del fascioletto che è stato consegnato ai soci presenti in assemblea, contenente

ulteriori elementi di informazione, forniti anche ai sensi dell'art. 114 del Testo Unico della Finanza.

Precisa che tali informazioni costituiranno parte integrante del verbale della presente Assemblea, e ad esso verranno allegate.

Il Presidente fa presente inoltre che inviterà l'Amministratore Delegato, anche avvalendosi di videoproiezioni, ad illustrare i principali aggregati economico-patrimoniali del bilancio individuale e consolidato, nonché le risultanze del primo trimestre 2004, che darà quindi lettura della proposta di ripianamento delle perdite e che il Presidente del Collegio Sindacale darà lettura delle Relazioni del Collegio all'Assemblea.

Il Presidente dà lettura dell'informativa ai sensi dell'art. 114 del Testo Unico della Finanza.

L'Amministratore Delegato illustra alcune slides sui principali dati di bilancio e sulla trimestrale al 30 marzo 2004.

Il Presidente dà lettura della proposta di ripianamento delle perdite.

Il Presidente del Collegio Sindacale dà lettura delle Relazioni del Collegio Sindacale all'Assemblea.

In conformità a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, il Presidente dell'Assemblea comunica che la società di revisione Italaudit S.p.A.:

- per la revisione contabile del bilancio di esercizio al 31/12/2003, ha impiegato n. 4.068 ore per un corrispettivo pari a Euro 266.700,00;

- per la revisione contabile del bilancio consolidato al 31/12/2003, ha impiegato n. 210 ore per un corrispettivo pari a Euro 20.700,00.

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione sui punti 1) e 2) all'ordine del giorno e ricorda che gli interventi devono riguardare l'ambito dei punti all'ordine del giorno in discussione, che la durata di ciascun intervento non potrà superare i sette minuti e, per l'eventuale replica, sarà concesso un tempo massimo di tre minuti (un contaminuti verrà reso visibile al fine di controllare meglio la durata dell'intervento).

Il Presidente invita coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi con alzata di mano, esibendo al personale incaricato la scheda di partecipazione ed indicando, possibilmente, l'oggetto dell'intervento e fa presente che le risposte a tutte le domande formulate saranno date alla fine degli interventi relativi agli argomenti posti in discussione e che si avvarrà della collaborazione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale per le risposte alle domande formulate.

Il Presidente prima di aprire la discussione esprime delle proprie considerazioni:

“Come Presidente da poco calato nella realtà di questa banca, mi permetto di trasmettervi le mie impressioni, corroborate dagli elementi che finora ho potuto verificare personalmente.

Questa banca ha aspetti di fondamentale importanza che la rendono peculiare e forte. È dotata di un DNA di Banca Popolare con azionisti affezionati direi quasi innamorati che sono anche clienti e vivono le sorti dell'azienda con interesse e passione, passando anche suggerimenti, segnali molto utili alla dirigenza, a chi deve condurre. Recentemente ne abbiamo incontrati alcuni e ne è venuto fuori uno scambio di pensieri che ci aiutano a mantenere salda la rotta verso il sostegno del territorio. A questi azionisti diffusi verrà riservata la massima attenzione, come ai grandi, un orecchio vigile, sensibile ad ogni

tematica. Voglio fare un esempio. Sappiamo che Basilea 2 produce impropriamente delle ansie che in un territorio come quello italiano, e questo in particolare, sono forti, perché la presenza di imprese medio minori è molto capillare. Ebbene, noi sappiamo che non sono solo le macchine che determinano il merito di credito, le regole, ma anche la storia, la vita specifica delle imprese e la qualità e la capacità dei conduttori, degli uomini.

Questo lo faremo capire, ci adopereremo per tranquillizzare, per dire che di queste cose se ne tiene conto. Questa banca ha numerosi sportelli su un territorio fatto di imprenditori piccoli e medi, di famiglie che noi intendiamo seguire nei loro quotidiani bisogni, perché questa vocazione, che ha fatto crescere questo gruppo, non va abbandonata e non c'è nessuna intenzione di farlo, anzi, tutt'altro. È fatta anche di imprenditori rilevanti, talvolta anche azionisti che danno forti contributi di idee e presentano necessità di servizi di alto standing, cui sappiamo di poter rispondere adeguatamente. Ma è anche una banca che può contare su un partner bancario di rilevanza internazionale tramite il quale si possono sviluppare servizi alle nostre imprese, specie quelle che vanno all'estero, e da queste parti ce ne sono tante, o che hanno assunto dimensioni di rilevanza. Possiamo anche insieme costruire servizi che ci aiutano a gestire la ricchezza. Può contare inoltre su un partner assicurativo altrettanto importante che dispone di conoscenze e mezzi professionali di grande impatto. In sintesi una banca nazionale di grande respiro, che non dimentica però le radici, che sono tante, disseminate sul territorio, al nord, come al centro, come al sud, ma con dei filoni fortemente ancorati da queste parti, dove una grande storia è nata e si è sviluppata per l'impegno di tante persone, qualcuna è sicuramente presente anche in questa sala, ma soprattutto per l'impegno di un grande personaggio purtroppo scomparso, e perciò sta rivedendo la propria organizzazione con occhio attento a queste peculiarità che vuole sottolineare.

Proprio per onorare queste radici e questi filoni fortemente ancorati ci stiamo preparando per il bilancio sociale, cosa che, come si sa, non è una mera riesposizione dei fenomeni aziendali, ma un impegno verso un esercizio della attività che perseguendo gli obiettivi di impresa nella maniera più efficace e redditizia, possa consentirne la coniugazione con gli interessi di tutte le componenti attorno alle quali la nostra azienda ruota, e cioè azionisti, dipendenti, clienti, enti locali, fornitori, organizzazioni sindacali e quant'altro. Proprio in quest'ottica riprenderemo il tema della creazione di una fondazione Banca Antonveneta, strumento nel quale potranno trovare riscontro azioni per onorare la memoria del dottor Pontello, primo artefice delle fortune di questa banca, primo sostenitore dello sviluppo del territorio, tutto il territorio, ma questo in modo particolare, e grande portatore delle attenzioni che vanno riservate a tutte le componenti del consorzio civile e sociale. Il piano industriale varato lo scorso anno dal dottor Piero Montani, che peraltro io conosco perché insieme abbiamo militato in altre organizzazioni, tiene conto di tutte queste cose, tiene conto di questo spirito, io ne ho apprezzato la chiarezza, la forza, la validità e l'ho condiviso con piena e assoluta convinzione. I risultati del primo trimestre di quest'anno hanno già dato una prima conferma della bontà del piano e riflettono lo sforzo che tutto il personale sta profondendo.

Come già ampiamente detto in precedenza quelli del 2003 hanno risentito del prolungato degrado del quadro economico generale, i cui effetti è stato possibile registrare con puntualità e precisione, grazie all'introduzione di efficaci e moderni sistemi di rilevazione e misurazione dei rischi."

Il Presidente dichiara aperta la discussione sui punti 1) e 2) all'ordine del giorno.

Interventi:

RODINO' DEMETRIO

Sottolinea come una approfondita lettura della relazione che accompagna il bilancio chiarisca in larga parte le inevitabili perplessità degli azionisti di fronte a risultati così pesanti e offra motivazioni sufficienti per esprimere un consenso ragionato per quanto gli amministratori hanno inteso compiere e hanno compiuto in relazione all'esercizio chiuso. Ha parole di apprezzamento per il coraggio e la determinazione con cui il management ha operato e mostra di volere operare, in particolare in materia di crediti dubbi, incagliati e in sofferenza, e in generale in ordine a ciò che non ha funzionato al meglio nel passato.

Analizza brevemente alcuni dati positivi relativi al primo trimestre 2004 che, unitamente ai livelli di copertura dei rischi sui crediti, rendono credibile il messaggio secondo il quale sin dall'esercizio in corso sia da aspettarsi un risultato economico in utile. Nell'anticipare il suo consenso per le azioni intraprese, che si tradurrà nel voto favorevole alle risultanze di bilancio e alla proposta di ripianamento della perdita di esercizio, invita comunque il Consiglio di amministrazione a fornire, per quanto possibile, ulteriori informazioni e notizie di dettaglio circa le motivazioni che possono aver portato a tale risultato.

Con riguardo al comparto delle partecipazioni ritiene buona scelta l'acquisizione del 100% di Interbanca, mentre invita a valutare le possibili dismissioni da alcune partecipazioni minoritarie, delle quali non sempre si comprendono le motivazioni e la cui gestione può risultare antieconomica.

In relazione all'obiettivo di contenimento dei costi enunciato nel piano industriale, chiede chiarimenti sull'aumento, anche se non rilevante, delle spese amministrative.

Per ultimo chiede se siano perseguibili per legge l'autore o gli autori del libricino consegnato all'ingresso, dal titolo "Segreti di banca", che cerca di sporcare il buon nome della Banca, per la quale tanto ha dato il compianto dottor Pontello.

FILOSA VINCENZO

Considera premessa indispensabile ai fini di un voto favorevole quanto emerso dalle illustrazioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato; e cioè piena adesione del nuovo Presidente al piano industriale redatto dal sig. Montani.

Chiede informazioni circa i tempi di esecuzione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dell'ottobre scorso per l'emissione di strumenti innovativi di capitale.

Per quanto riguarda l'imminente entrata in vigore della normativa "Basilea 2", invita a non trascurare, nella fase di preparazione del personale, i contatti con gli Ordini Professionali dei Commercialisti e dei Ragionieri. Mutuando alcuni principi dal mondo anglosassone, ritiene opportuno che queste categorie di professionisti debbano essere tenute presenti, nel senso di riuscire ad individuare il professionista che assiste ogni cliente della banca, al quale chiedere un parere prima di concedere credito o collocare prestiti obbligazionari.

OLIVIERI GUSTAVO

Interviene in rappresentanza di Assogestioni, l'associazione del risparmio

gestito italiano, che si è posta tra i propri obiettivi quello di valorizzare alcune tematiche inerenti alla corporate governance delle società quotate. E in questo spirito va letto il suo intervento.

Assogestioni esprime il proprio apprezzamento per l'attuale assetto che Banca Antonveneta si è data attraverso l'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate e alle informazioni che sono state fornite nella relazione, che sono dettagliate, complete e consentono una valutazione positiva dell'operato, anche per quanto concerne la composizione e l'attività dei comitati per il controllo interno e per la remunerazione. Chiede chiarimenti circa la mancata istituzione del comitato per le proposte di nomina alla carica di Consigliere di Amministrazione. La composizione azionaria di queste società, che vede la presenza di un forte patto di sindacato, e più in generale delle società quotate non è di per sé motivo sufficiente per non approntare procedure che consentano agli azionisti, soprattutto a quelli di minoranza, di conoscere con congruo anticipo i nominativi e i curriculum dei candidati proposti. Invita a valutare la possibilità per il futuro di allineare la prassi della società alle prescrizioni del Codice Preda che prevedono che i nomi degli amministratori siano resi noti con almeno 10 giorni di anticipo rispetto alla data fissata per l'Assemblea.

LAUWERS DIRK JEAN PIERRE

Intervento verbalizzato integralmente su richiesta del socio.

“Signor Presidente buongiorno, buongiorno al Consiglio di Amministrazione e un caro saluto agli azionisti e ai soci di questa banca. Io volevo parlare un attimino, non sono molto abituato a parlare al pubblico in italiano perché tra l'altro non sono cittadino italiano, però volevo parlare un secondino sul bilancio e su alcune cose della banca che ci vede Azionisti.

Premesso che sono rimasto un po' così stupito circa un discorso di forma col quale il Presidente ha detto "bisogna fare degli interventi scritti", arriva un signore, fa: "sorpassiamo tutto il bilancio, questo lo buttiamo via, non ne parliamo", cioè il Presidente aveva appena detto nelle regole che bisognava iscriverci a parlare, e quindi mi sembra già un vizio di forma. Comunque io voglio parlare del bilancio. Non so se possiamo fare che mi utilizzerò il tempo successivo in base alle risposte o se ho il diritto di replica direttamente, avrò diritto di replica.

Io vorrei fare una prima domanda: io rappresento un azionista che è un azionista che non sa niente di banca, non sa niente del sistema bancario, ha visto dei bilanci in passato, è andato a comprare delle azioni, dopo di che si vede delle perdite per 751 milioni di euro, 1.500 miliardi, e io mi chiedo: fortuna che ci sono le riserve, sennò questa banca era andata a carte quarantotto, perché si è quasi mangiata il capitale sociale, se non sbaglio, poi direte voi. Quindi io dico in un altro Stato, in altri posti, si parla di meno e si inizia subito: di chi è la colpa? Facciamo un passo indietro tutti, il Consiglio di Amministrazione si dimette, si dimette il Presidente. Io ho capito qua che il Presidente Cartone è stato paracadutato un po' per salvare questa banca, ebbene, però le colpe di chi sono? Si fanno delle azioni di responsabilità nei confronti del vecchio Presidente, se è responsabile, oppure di chiunque altro, cioè mi sembra che basta il quorum del 5% degli azionisti per fare un'azione di responsabilità rispetto alla gestione passata. Un buco di 1.500 miliardi che passa così non esiste, all'estero la gente avrebbe calpestato con i piedi per terra, detto: "i nostri soldi li rivogliamo indietro". A parte questi risultati per il

futuro: si sentono grandi risultati per il futuro, grandi risultati qua, grandi risultati là. Mi permetto di prendere dal giornale di Brescia: "crack Bertelli Italcase, crack di mille miliardi, anche la Banca Antonveneta paga, rinviate a giudizio tre persone, Accorinti Paolo, Mormile Giuseppe e Bianconi Massimo, che al momento non so che cosa fanno in banca, se sono in altre banche o no e non mi interessa, però Banca Antonveneta paga 8,2 milioni di euro, rinuncia a crediti per 40 miliardi e ne rischia altri 600 di costituzione di Parte Civile insieme a tutti i responsabili di questo fatto, che sono Capitalia e Banca Agricola Mantovana. Quindi voi l'anno prossimo potreste avere un'altra perdita, solidale con le altre tre banche, per 600 milioni, io penso che di queste cose bisogna parlare. Ho consumato poco tempo, ci sarà modo di replicare moltissimo. Grazie mille."

REALE DAVIDE

Riportando la voce di alcuni risparmiatori investitori privati di Milano, ne esterna il malcontento di fronte a una quotazione del titolo non brillante e all'assenza di dividendo. Considerando che tutto ciò è conseguenza diretta di operazioni necessarie e doverose, ritiene si debba guardare al futuro con una rinnovata fiducia, confortati dal fatto che i piani e le strategie varate, come si evince dalla trimestrale, stanno già portando risultati positivi sotto tutti i profili, migliori delle aspettative degli analisti, nonostante il mondo del credito si trovi ad affrontare oggi un contesto debole sul fronte del corporate, con la domanda di servizi e finanziamenti in frenata. Esprime un ringraziamento per l'impegno profuso a tutto l'organico preesistente e rinnovato e augura buon lavoro al Consiglio e al management operativo nel non facile compito destinato a valorizzare la redditività della banca e dell'intero gruppo, per riportare il risultato economico fin dal 2004 in utile.

VALENTE MICHELE

Membro del Consiglio della Associazione Azionisti Antonveneta oltre che azionista da oltre vent'anni, ricorda che gli azionisti di minoranza si aspettano che, con i rilevanti accantonamenti effettuati, si sia completata la pulizia e che per il prossimo anno siano necessari solo interventi di carattere fisiologico.

Per quanto riguarda il 2004, si augura che in occasione della prossima assemblea ci si possa trovare a discutere su un risultato della gestione degli attuali amministratori che abbia portato il valore dell'azione ad almeno 18 euro, e che consenta la distribuzione di un dividendo di 0,60 euro per azione, quindi in linea con gli anni passati. Pone l'accento quindi sull'importanza di motivare e preparare il personale, di migliorare i servizi e le relazioni fra rete e territorio, a soddisfazione del cliente, e di dare ulteriore impulso alla comunicazione con i piccoli azionisti.

Manifesta quindi all'amministrazione e a tutto il personale l'apprezzamento per i risultati della trimestrale, ma anche l'attesa che questi siano ancora migliorati nel corso dell'anno.

Chiede quale sia la visione per il futuro della Banca e suggerisce di pensare all'introduzione di un sistema dualistico di amministrazione e controllo della società, attraverso un consiglio di Sorveglianza nominato dall'Assemblea, nel quale ci possano essere anche gli azionisti di minoranza e un Consiglio di Gestione che ovviamente è incaricato della gestione.

VAGO ANGELO

Segretario dell'Associazione Falcri Gruppo Antonveneta, focalizza il suo intervento sul bilancio etico. Si augura che anche Banca Antonveneta,

accogliendo l'invito dell'Associazione Bancaria Italiana, si appresti a predisporre tale documento. Una banca socialmente responsabile è quella che non solo soddisfa pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma investe nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate. Anche se le esperienze acquisite sono ancora limitate a grandi società o a multinazionali, ci si aspetta che un'impresa socialmente responsabile registri benefici superiori alla media, poiché la sua attitudine a risolvere con successo i problemi economici e sociali può costituire una misura credibile della qualità della gestione. Chiede infine di sapere se sia stato costituito uno specifico fondo a fronte di eventuali vertenze con dipendenti.

LENOCI FRANCESCO

Dopo aver precisato che, nel discutere del risultato di bilancio, si deve fare riferimento alla perdita consolidata, sottolinea la pesantezza della perdita e, in particolare, il fatto che il patrimonio netto di gruppo è inferiore rispetto a quello della Capogruppo di ben 246 milioni di euro.

Plaude al coraggio dimostrato dagli amministratori nel decidere di non spalmare negli esercizi futuri, come sarebbe consentito dalla normativa, le perdite derivanti dalle cartolarizzazioni. Chiede come mai non si sia ritenuto, a completamento dell'opera di pulizia, di imputare a conto economico anche i 45 milioni di euro di agevolazioni all'esodo, registrati a bilancio tra le immobilizzazioni materiali.

Chiede infine di poter avere chiarimenti in merito alle scelte della Banca sul convertendo Fiat, visto che notizie di stampa stimano per Antonveneta una perdita netta di 78,7 milioni di euro. Chiude l'intervento augurando buon lavoro all'Amministrazione e alla struttura, che hanno dimostrato con i risultati del primo trimestre 2004 di avere la capacità di stare sul mercato e creare lavoro.

GIOVANNI CARADONNA

Apprezza la scelta di convocare l'assemblea di sabato, consentendo quindi la presenza di numerosi soci, nel segno di continuità con lo spirito popolare della società.

In relazione al risultato dell'esercizio, ritiene che questo fosse già noto al mercato e ampiamente motivato nella stampa. A questo punto trova più opportuno sottolineare i risultati del primo trimestre, in linea con il piano industriale, che mercato e analisti hanno apprezzato. Chiede se si ritiene di poter confermare la previsione del piano industriale in merito al "tier one", che dovrebbe attestarsi al 5,5% a fine 2004.

Sottolinea positivamente la riduzione dell'esposizione verso parti correlate.

Traendo spunto da quanto detto dall'Amministratore Delegato circa la priorità che la Banca intende riservare alle piccole e medie imprese, chiede su quali punti di forza e competitività si possa contare rispetto al sistema, visto che tutti sembrano volersi focalizzare verso questo settore di mercato.

Chiude con un cenno su Interbanca, mettendo in luce i risultati positivi conseguiti nell'esercizio 2003.

Il Presidente comunica che all'ingresso un socio titolare di 6 azioni è stato registrato per 6.000; quindi in tutte le comunicazioni già fatte il numero delle azioni si deve intendere ridotto di 5.994 unità, il che è ininfluenza sulla validità dell'assemblea, che ha visto una partecipazione abbondantemente superiore al quorum previsto e che quindi resta validamente costituita.

ALDO CAVALLI

Intervento verbalizzato integralmente su richiesta del socio.

"Le richieste di chiarimento sui punti che seguono sono di interesse preminente dei soci azionisti che sono chiamati ad approvare questo bilancio. E una mancanza di risposta, anche solo per negare, come già avvenuto nella scorsa assemblea, toglierebbe efficacia alla formazione del consenso perché si chiede chiarimento in ordine a fatti potenzialmente illeciti.

Primo: cosa garantisce che i bilanci dai cui procede l'esercizio 2003 siano attendibili e non nascondano danni agli interessi dei soci? A più riprese si è ufficialmente anteposto il prestigio della società di revisione (Grant Thornton) che risulta espulsa dalla casa madre americana, ed è partecipata da Hopa; e Italaudit è anche partecipata da Hopa? Se ciò non bastasse, il notaio Amelia Cuomo, che ha redatto in esclusiva tali verbali, ha dichiarato di non avere conoscenza della lingua inglese, così da poter confondere una holding con un insider trading, a fronte di un gergo finanziario dove è fondamentale capire di cosa si tratta, per poter distinguere le votazioni ma anche effettuare le discusse verbalizzazioni integrali, nonché le sintesi che sono state riportate sul documento ufficiale.

Così stando le cose, mi chiedo perché da sempre abbiamo udito roboanti citazioni in inglese? Non sapevate di stordire anche gli addetti che voi stessi nominate? O forse proprio questo ci si attendeva. Quando un socio manifesta richiesta di verbalizzazione integrale del proprio intervento il notaio è tenuto a verbalizzare integralmente anche la risposta o può arrangiarsela come la sibilla cumana? Alla scorsa assemblea di bilancio in tema di cartolarizzazioni in risposta ad un punto del mio intervento, il dottor Pernice ha esordito in risposta: "il dottor Cavalli ha proprio ragione". E citavo Standard & Poor's, ovvero che le sofferenze uscite dalla porta delle cartolarizzazioni rientrano dalla finestra.

Sul verbale è però comparso un semplice "Al socio Cavalli rispondo", cosa ben diversa dal dare ragione su un punto così importante. Entro i trenta giorni dalla scorsa assemblea ho chiesto di poter visionare l'audiovisivo presso lo studio notarile alla presenza di soci, di cui almeno due di mia nomina. Il notaio non ha risposto su tale ragionevole richiesta, al fine di controllo di questo e di altri passaggi più importanti, anche di voto, e ha dichiarato in Procura di avere distrutto il supporto, vedremo cosa dice il Giudice. Ma che credibilità ha questo Collegio sindacale, se ci sono questi problemi? Se si vuole avere una qualche legittimazione democratica si dovrebbe tenere al rispetto delle regole e dare risposte, perché se si tace evidentemente ciò avviene perché la risposta potrebbe creare dei seri grattacapi.

La congiuntura facilmente prevede altri deterioramenti del portafoglio di credito, come si pensa di farvi fronte dal momento che scarseggia la liquidità, così come evidenziato anche dall'Agenzia di rating Fitch, che ha abbassato il rating delle obbligazioni proprio per questo motivo. E la missiva Banca Italia numero 4755 dell'8 luglio del 2003 ai vertici, a seguire la verifica del 15, 16 e 17 aprile del 2003 menzionerebbe lo sfavorevole andamento dei principali indicatori di rischio dell'ultimo biennio, e la presenza di significative aree di rischio potenziale, rilevate in sede di analisi tecnica.

Inoltre si specificherebbe che il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci hanno sottovalutato l'importanza dei controlli, omettendo l'adozione dei necessari interventi correttivi, anche quelli più urgenti, nonché riportando osservazioni per anomalie sul piano dei controlli ed episodi di malversazione nei confronti di

sindaci (Milano Finanza, banca e banchieri, 144 pagina 16 del 23 luglio 2003 a firma Rosario Dimito). I crediti classificati a sofferenza per cifre enormi nel 2003 sono certo riconducibili agli anni precedenti.

Di quali esercizi si parla e chi componeva il Consiglio in tali frangenti? E' vero che la banca ha collocato le proprie obbligazioni alla clientela con la promessa di poterle ricomprare alla bisogna ed ora invece è sommersa da richieste di cui non riesce a fare fronte con un pessimo risultato di immagine? Un funzionario di Milano, tale Pianetti, è stato incriminato per una vicenda legata al finanziamento di un truffatore internazionale, che prelevava somme miliardarie dal conto acceso presso i nostri sportelli senza la maturazione degli assegni versati sul conto acceso, poi risultati scoperti.

Vogliamo sapere se in questi o altri giochetti la banca ha rimesso ingenti somme, in quale bilancio è stata allocata e in quale voce di bilancio.

Inoltre poiché il malversatore internazionale, tale personaggio di nome Carta, ha avuto un importante ruolo nella vicenda di tale Fasulo che si è notoriamente schiantato con l'aereo contro il Pirellone, tutto questo ha una luce molto sinistra. Domanda: come poteva Pianetti, che non ne aveva i poteri, autorizzare gli sconfinamenti del truffatore Carta? Qualcuno ha autorizzato per iscritto? O peggio ha autorizzato verbalmente? Vi chiedo se la capogruppo e il responsabile dei servizi esecutivi, a fronte di queste cifre milionarie, in Euro, ignoravano i tabulati? Quali provvedimenti sono stati presi nei confronti dei responsabili di questo grave danno, che sono certo più di uno? Il conflitto di interesse di cui ho chiesto in assemblea ordinaria di bilancio, esercizio 2002, non avendo avuto risposte è stato oggetto di esposto alla CONSOB.

Tale conflitto che ho riferito ad ottobre, cioè che il signor De Jong è stato in Consiglio di Antonveneta contemporaneamente vice Presidente di banca concorrente, ovvero Capitalia, risalirebbe alla trasformazione della cooperativa in società per azioni. Gli atti compiuti in tale occasione sono dunque invalidabili, visto che i soci non ne erano stati informati, neppure dal Collegio sindacale che avrebbe dovuto farlo? Com'è possibile che dalla assemblea ordinaria di bilancio esercizio 2002 all'assemblea per aumento di capitale di ottobre 2003, da 3,2 miliardi di Euro, le esposizioni consiglieri, si sia ridotta a 500 milioni. Se delle due l'una, o è vero il bilancio 2002 ed è stata fatta una mimitizzazione con la pubblicazione dell'articolo di Mario Gerevini sul Corriere della Sera dell'agosto 2003 o è vera la cifra lavorata a ottobre, allora la pesante consistenza della voce di bilancio 2002 ha creato turbative di mercato e discredito di questa azienda.

In entrambi i casi, se vi sono pesanti conseguenze anche nel semplice caso così come parrebbe buttarla il Consiglio, di semplice sprovvedutezza contabile, perché significherebbe incapacità di professionisti lautamente pagati, e questa ipotesi è poco credibile, anche perché non chiediamo i danni.

Dunque il vero motivo risiede in qualcosa di ben più serio che vorremo spiegato, dite allora i nomi dei soci esposti, e se avete girato anche le posizioni Interbanca, per non doverne discutere in questa assemblea.

Si ricorda perfettamente che il dottor Spina ne è testimone, il verbale assembleare contestò allo scomparso Pontello il vezzo di appiappare in Sicilia spese inesistenti alla clientela. Si ricorda perfettamente la risposta data da Pontello, che Pontello era uno d'azione.

Gli aveva fatto venire in mente un'idea per il resto d'Italia e quindi ci si chiede se è vero che Antonveneta.”

PRESIDENTE

Il Presidente invita il sig. Cavalli a concludere.

CAVALLI ALDO

“Sì, allora passiamo a elargizioni, parlo di un compenso all'amministratore delegato e ai Consiglieri di una banca, risultato economico di bilancio profondamente negativo. Se vale per il "vap", e qui chiudo, e per gli utili il ragionamento dovrebbe valere anche per tali compensi.”

BRUNO CAMERINI

Ricorda che il risultato dell'esercizio 2003 va letto anche in relazione al processo di crescita iniziato molti anni fa, che ci ha portato ad essere tra i primi gruppi bancari italiani, comportando naturalmente dei costi cui si deve fare fronte.

Traccia una breve panoramica del panorama economico nazionale ed internazionale in cui la Banca si è trovata ad operare nel 2003, caratterizzato da modestissimo aumento del prodotto interno lordo, mancanza di sostegno agli investimenti privati, debolezza nella situazione delle imprese, consumo delle famiglie stagnante, mercato del lavoro anch'esso stagnante, con un elevato tasso di disoccupazione. In Italia qualche segnale di ripresa si è manifestato a partire dagli ultimi mesi del 2003, ma sussiste una seria preoccupazione nel perdurare della svalutazione del dollaro USA sull'euro.

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti in sofferenza, già oggetto di operazioni di cartolarizzazioni in precedenti esercizi, l'ulteriore svalutazione della partecipazione e l'accantonamento per il ripristino della riserva sovrapprezzi di emissione, con riferimento ai titoli junior, chiede di conoscere per quale ragione il totale importo di tale svalutazione sia stato speso nel 2003 invece di ammortizzarlo in cinque anni o di coprirlo con utilizzo di riserva come concesso dalla legge.

Chiede di conoscere a che punto si trovano i programmi enunciati per il rafforzamento del patrimonio, realizzati al momento solo per la parte relativa all'aumento di capitale.

Da ultimo chiede se i positivi risultati del primo trimestre 2004 siano determinati dagli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione o vi siano stati dei fattori eccezionali e non ripetibili.

TANDIN FRANCO

Intervento verbalizzato integralmente su richiesta del socio.

"Intanto vorrei chiedere se questa è una riunione massonica, dato che non si può avere la registrazione dell'Assemblea. Questo prima dell'intervento questo, dottore, anche perché ci sono state più denunce riguardo la notaia e c'è anche un'indagine della Magistratura a riguardo.

Inizio con l'intervento. Allora io darei questo titolo a questa riunione: "tutto a posto e niente in regola", perché, anche come abbiamo sentito dal dottor Cagnoni, è stato fatto tutto il possibile. Peccato, perché l'ispezione della Banca d'Italia dell'aprile 2003, con i successivi pesanti provvedimenti, di cui non si è accennato in questa Assemblea, ha portato da parte del Ministero dell'Economia a multare tutti, in pratica tutti quelli del Collegio Sindacale e gli amministratori. Come mai queste cose non le dite? Va tutto bene, come in passato?

Allora mi chiedo: se tutto va bene in fondo, come mai ci sono oltre 4.000 miliardi di crediti in sofferenza e svalutazioni? Sono stati fatti accantonamenti, 1.500 miliardi di crediti, cioè di perdite della banca, d'esercizio. Poi ci sono

altri 1.500 miliardi dati agli amministratori, che stranamente in un anno sono diminuiti notevolmente. Chissà con quale operazione sono diminuiti in questa maniera. Sembra più una gestione di una banca fallimentare o commissariata quella che si è vista l'anno scorso. Io infatti ho avuto anche l'occasione di avere in pratica un incontro con il dottor Anfosso, direttore provinciale della Banca d'Italia di Padova, che mi ha detto chiaramente: "La Banca d'Italia non può permettersi che l'ottavo istituto bancario italiano vada a rotoli".

Ora c'è da chiedersi se l'operato degli amministratori, del collegio sindacale della Grant Thornton, ora chiamata Italaudit, e della Deloitte & Touche, che ha operato nelle cartolarizzazioni, sia più operato di professionisti o quello di una associazione dedita alla truffa. Infatti clienti, azionisti, addirittura adesso il personale della banca, si sente truffato. Sono stati truffati i clienti con spese non giustificate e gonfiate; prassi usata in tutta Italia, questo soprattutto nei conti correnti. A Roma ci sono stati 11 rinvii a giudizio. Gli azionisti che, oltre a non avere dividendi, hanno assistito a tutta una serie di operazioni degne dell'attenzione della Magistratura. A partire dalla scandalosa OPA Interbanca, in cui è emerso il vero conflitto d'interesse di questa banca, e cioè che il 30% del patto di sindacato opera a danno del 70%, che sono i piccoli azionisti. E dopo avere messo in crisi la banca Antonveneta con questa operazione, intascando fior di miliardi, agli amministratori è avanzato anche di fare "insider trading".

Inoltre in questi anni sono stati presentati, come ho detto più volte, bilanci falsi, perché non si può giustificare che ci siano stati questi accantonamenti tutti in un anno. Nelle fusioni sono emerse continue irregolarità, per non dire dei miliardi spesi tra consulenze, tasse, notai per lo spin-off immobiliare, bocciato da Banca d'Italia, dove gli amministratori hanno dovuto fare un vergognoso "dietrofront" e dove emergono cose allucinanti, immobili dati in comodato gratuito, pagamento di affitti su immobili non utilizzati, addirittura pagamento da parte di Banca Antonveneta per avere l'usufrutto di alcuni immobili. Poi c'è la questione dei crediti concessi come ho detto agli amministratori, che fino all'anno scorso ammontavano a 6000 miliardi di lire e ora sono stranamente scesi. Sono rientrati questi crediti? Per finire, passiamo al personale. Il personale della banca si è visto togliere incentivi e proporre dei piani di sviluppo impossibili e con l'eco di una possibile vendita della banca, il risultato è evidente: una delusione strisciante, che frena sicuramente il piano industriale, lungi ad essere compreso. A ciò non giova l'arrivo dei cosiddetti Montani boys, beneficiati di lauti stipendi e di super auto: mi dicono Jaguar. Non si capisce, cioè noi dovremmo fare i sacrifici, tutti gli azionisti dovrebbero fare dei sacrifici; gli amministratori, e il personale vicino agli amministratori, invece godono di ampi benefici. A completare questo pessimo quadro è la lotta tra questi che rappresentano il nuovo potere, cioè Montani boys, e quindi amministratore delegato, e il vecchio potere di Ceola, ora in mano al direttore Pernice. Quindi, io non credo che la banca possa gioire dei risultati avuti, anche se bisogna dire che c'è stata una svolta rispetto al passato, ma diteci chiaramente quali sono le vere condizioni di questa banca. Una domanda chiedo in particolar modo, l'ultima: chiedo se questi 4000 miliardi si fanno risalire all'esercizio 2003 o agli esercizi passati? Una risposta ben precisa su questo."

SCANDALETTI PAOLO

Anticipa il proprio voto favorevole, come apprezzamento per l'azione di

risanamento e rafforzamento della banca, peraltro realizzato su mandato della precedente assemblea.

Si augura che le future assemblee vedano una maggiore presenza di soci, quale segno di vitalità, ritorno di fiducia e forza della banca.

Plaude all'iniziativa di istituire una "fondazione", che potrà contribuire a valorizzare la specificità di questo istituto.

Invita infine a riservare particolare cura alla comunicazione, intesa correttamente come leva strategica per l'azienda. Va curata sia la comunicazione interna, che deve sistematicamente informare e rimotivare i dipendenti, sia la comunicazione esterna.

MARIN ETTORE

Preso atto della promessa di un veloce ritorno alla distribuzione di dividendi, esprime la preoccupazione che il bilancio del 2004 possa risentire delle conseguenze negative dovute alla disaffezione di piccoli correntisti, scoraggiati dall'onerosità delle condizioni applicate.

SPINA RENATO

Limita le sue richieste ad alcuni punti, non sollevati nei precedenti interventi. Chiede: di conoscere i motivi della mancata emissione del prestito convertibile autorizzato dall'assemblea straordinaria del 2003; se si sia concluso il procedimento avviato da Consob in relazione all'OPA su Interbanca; se tra le notevoli poste oggetto di rettifica vi siano posizioni precedentemente classificate tra i crediti vivi; che venga infine ufficializzata l'esistenza del libretto "Segreti di banca".

RANIERI ANICETO VITTORIO

Esponde un rilievo in merito al permanere di un sistema di governo della banca, con riferimento soprattutto al patto di sindacato, che dà ancora al mercato e a chi legge la stampa, dei segnali di scarsa compattezza nelle scelte strategiche di fondo. È vero che alla fine si è venuti a definire una nuova struttura di vertice ed è vero che è stato impostato un piano di riorganizzazione della banca per adeguarla alle nuove esigenze, ma la strategia è cosa ben diversa dalla riorganizzazione, non può essere assorbita da decisioni di tipo operativo, anche se strutturate e ricomposte in un piano industriale. Porta alcuni esempi, sottolineando comunque che vi sono molti punti sui quali il patto avrebbe già dovuto avere idee, pensando all'interesse di tutti i soci. L'immagine che emerge dalla stampa e dalle indiscrezioni è invece quella di un patto instabile, e fa ritenere che la fase di transizione iniziata con la trasformazione in S.p.A. e con la quotazione debba trascinarsi fino alla scadenza del patto. Si sa che ABN Amro aspira a crescere nel mercato bancario europeo, partecipando ai patti di sindacato soltanto sulla base di nuove visioni strategiche condivise con i partner. Si attende ancora di conoscere queste strategie, e questa prolungata transizione determina una preoccupante provvisorietà che non stimola certo giudizi positivi.

In attesa della nuova evoluzione, il dott. Ranieri auspica un atteggiamento, da parte degli azionisti cosiddetti di minoranza, collaborativo ma vigile e possibilmente con qualche migliore organizzazione.

BIDOIA GIANFRANCO

Chiede chiarimenti sui compensi agli Amministratori per 2,6 milioni di euro, visto che l'articolo 34 dello statuto prevede che una quota del 2% dell'utile netto sia assegnata agli amministratori, ma ci troviamo in assenza di utile da distribuire.

Chiede se si possa avere il dettaglio dei professionisti esterni che hanno percepito i compensi per oltre 30 milioni di euro, indicati alla voce "altre spese amministrative".

ANDREA PITTINI

Porta la propria testimonianza di industriale del Nord Est. Ricorda di lavorare con l'Antonveneta fin dal 1970, quando era Antoniana, e di aver sempre trovato una banca vivace, efficiente e tempestiva negli interventi. In particolare ricorda i momenti drammatici vissuti in Friuli nel 1976, con il terremoto, e poi con la crisi del settore siderurgico nel 1988, e non può dimenticare la tempestività con cui è intervenuta la Banca Antoniana, sempre vicina al territorio e alle imprese. Augura agli Amministratori di proseguire nella strada intrapresa, conservando l'attenzione al territorio e alla sua economia, nei momenti buoni ed in quelli meno buoni, contribuendo a creare quella ricchezza che, distribuita, crea quel benessere che si chiama il nostro Nord Est.

SERGIO DALFRA'

Prende la parola a nome dell'Associazione Azionisti Antonveneta. Ringrazia l'Amministratore Delegato per aver messo in luce l'esatta situazione della Banca e conferma il pessimo giudizio sulla precedente amministrazione, già espresso in sede di Assemblea straordinaria dell'ottobre 2003.

In considerazione dei buoni risultati del primo trimestre 2004, l'Associazione darà la sua approvazione a questo bilancio, anche se comporta sacrifici agli azionisti, augurandosi che l'attuale amministrazione prosegua nella strada intrapresa.

Ritiene che dovrebbe essere fatta maggiore chiarezza, soprattutto nei confronti del 70% dell'azionariato che non è patto di sindacato, sulle cause che hanno portato a questi risultati. Prende atto con soddisfazione della riduzione dei crediti erogati ad amministratori e sindaci e ricorda che l'Associazione è sempre disponibile alla collaborazione per proseguire insieme l'opera di sviluppo della banca, sempre con lo spirito di salvaguardia del valore della banca.

UMBERTO MOSETTI

Prende la parola in rappresentanza del fondo Amber, che detiene circa l'1% delle azioni della banca, ed esprime l'apprezzamento per la scelta di concentrarsi sulla qualità, in particolare in un momento come l'attuale in cui i mercati hanno bisogno di chiarezza per dare fiducia.

Richiama quelle che gli sembrano siano le due linee guida nella politica di bilancio: una seria rivisitazione della qualità degli attivi, con le conseguenti decisioni di accantonamenti, la riduzione di grandi rischi e dell'esposizione nei confronti di parti correlate, accompagnate da una crescente attenzione verso la clientela retail e le imprese medio-piccole.

Chiede se nei dati relativi agli affidamenti concessi a parti correlate sia compresa la posizione Hopa e se sia possibile avere un aggiornamento sulla posizione complessiva del gruppo Gnutti e su cosa si intenda fare per tenerla sotto controllo. Chiede anche chiarimenti sulla diminuzione dei fidi concessi a parti correlate motivata dal fatto che trattasi di posizioni non riconducibili ad amministratore o pattista.

In considerazione della dimostrazione di stima data dal mercato alle scelte di rigore fatte dall'Amministratore Delegato, invita a diffondere presso la dirigenza della banca una cultura di maggior rigore e severità per quanto riguarda la concessione di credito, chiedendo come si intenda procedere dal

punto di vista dei comportamenti concreti.

Chiede se sia ragionevole aspettarsi un'ulteriore riduzione dei cosiddetti grandi rischi.

Chiude il suo intervento sottolineando, in relazione all'operatività con partners strategici nel settore assicurativo e dell'asset management, che l'interesse degli azionisti non è tanto che queste operazioni avvengano a condizioni di mercato, ma che avvengano in maniera da massimizzare l'interesse della banca.. Al riguardo chiede quale sia l'orientamento in proposito. In particolare se si ritenga di proporre offerte concorrenti rispetto alle partnership esistenti o di andare verso una integrazione della struttura "A.A.A."

MARIO CARRARO

Ritiene che un corretto giudizio sul passato non possa non tenere conto del grande sviluppo avuto dalle due banche piccole, la Popolare e l'Antoniana, che nell'unirsi e crescere hanno inevitabilmente trovato delle difficoltà.

Correttamente i nuovi amministratori hanno attuato una politica di rigore e oggi possono ripartire in una posizione molto chiara, giustamente di discontinuità con il passato, anche considerato il particolare momento economico in cui viviamo. I risultati positivi del trimestre, che il socio moltiplica per quattro, lo inducono a focalizzare l'intervento sulla strategia, che si sintetizza in due elementi: l'attenzione al territorio e l'attenzione all'impresa. In particolare per quanto riguarda le piccole e medie imprese, raccomanda l'utilizzo di un parametro europeo e spinge la Banca a giocare un ruolo da protagonista in questo periodo di transizione: non si tratta di aiutare semplicemente le piccole e medie aziende, si tratta di aiutare a creare delle piccole e medie aziende innovative, mirando in particolare a quelle aziende che hanno futuro.

Chiude l'intervento ricordando due punti di forza su cui il gruppo può giocare: la collaborazione strategica con ABN Amro e Interbanca, che deve sviluppare una funzione specifica nell'aiutare non soltanto le aziende che esistono, ma le aziende che ci aspettiamo diventino protagonisti del futuro.

Risposte

PRESIDENTE

Risponde al socio Rodinò in ordine al libretto "Segreti di banca". Precisa che è stato consegnato ai legali per le valutazioni, sulla cui scorta verranno assunte le idonee decisioni. Comunica, per opportuna informativa, che è stato trasmesso anche alle autorità di vigilanza e alle autorità tutorie del mercato.

Ringrazia il prof. Olivieri per l'apprezzamento espresso sul contenuto della relazione sul sistema di corporate governance della banca. In riferimento alle richieste relative all'istituzione di un comitato per le proposte di nomina e al deposito preventivo delle candidature alla carica di amministratore, richiama quanto già esposto nella relazione, non escludendo la possibilità di scelte diverse che potranno eventualmente essere valutate in futuro.

Rispondendo al socio sig. Aldo Cavalli in relazione all'obbligo di riportare in forma integrale nel verbale assembleare l'intervento dei soci, fa presente che ai sensi dell'allegato 3 E del Regolamento degli Emittenti n. 11971 del 1999 e sue successive modifiche e integrazioni emanato da CONSOB, i verbali assembleari devono solo indicare in maniera sintetica gli interventi con l'indicazione nominativa degli intervenuti, nonché le risposte fornite e le eventuali dichiarazioni al commento.

Precisa che il sig. Cavalli ha formulato una lunga serie di domande e che, almeno in questa sede, sarà complicato dare a tutte risposta.

Rispondendo al prof. Lenoci, il Presidente precisa che la sequenza dei dati presentati si riferisce al bilancio consolidato. Per quanto riguarda il trattamento della voce riferita all'accantonamento per esodi, rimanda alle spiegazioni contenute a pag. 116 della relazione di bilancio; la problematica del convertendo FIAT non ci coinvolge, in quanto nessuna società del gruppo detiene tali titoli.

Al signor Valente, che chiedeva cosa si pensasse di fare in relazione alla scelta, prevista dal nuovo diritto societario, tra regime dualistico e monistico, precisa che queste norme, in forza della disciplina transitoria, non sono al momento applicabili alle banche. Ricorda che prima di assumere qualsiasi decisione bisogna attendere l'emanazione da parte dell'Organo di Vigilanza delle preannunciate linee direttive. Il problema verrà affrontato nei tempi opportuni.

Risponde al signor Bidoia in merito ai compensi agli amministratori: l'articolo 34 dello statuto prevede la partecipazione degli amministratori all'utile di esercizio. Tuttavia l'articolo 20 dello statuto prevede anche che agli amministratori vengano corrisposti i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute, ai comitati, nonché la remunerazione per gli speciali incarichi. I compensi indicati in bilancio comprendono unicamente i compensi corrisposti ai sensi dell'art. 20; nulla è stato ovviamente corrisposto in relazione alla distribuzione di utili. Per quanto concerne i compensi a professionisti esterni, la cifra indicata in bilancio, circa 30 milioni di euro, è in linea con i 24 milioni di euro dell'esercizio precedente, tenendo conto delle operazioni straordinarie intervenute nel 2003: il piano industriale, la riorganizzazione societaria, lo spin-off immobiliare richiedono di sostenere certi oneri. I nominativi dei professionisti esterni non figurano in nessun bilancio pubblicato.

In relazione al potenziale conflitto di interessi ventilato dal sig. Cavalli, il Presidente precisa che, nel periodo cui il Socio ha fatto riferimento - cioè all'epoca della trasformazione in S.p.A., la banca e i suoi consiglieri hanno sempre agito nella stretta osservanza della normativa vigente in materia.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Rispondendo al signor Lauwers in merito al fallimento Bagaglio, l'Amministratore Delegato precisa che si tratta di una posizione acquisita da banche fuse, che non vede coinvolti amministratori della banca, alcuni dei quali anzi sono stati prosciolti. La posizione è stata transatta in via definitiva e non presenta quindi i rischi paventati dal signor Lauwers.

Replica ad alcune affermazioni del socio Tandin Franco. Conferma la presenza nell'organico della Banca di tre persone che in passato hanno avuto modo di lavorare con lui, guadagnandosi il suo apprezzamento, che stanno confermando in Antonveneta, ma rifiuta la definizione usata dal sig. Tandin, peraltro mutuata da stampa datata, che non gli appartiene, nel senso che non vuole delle persone a lui fedeli, ma vuole che ci siano persone fedeli, produttrici e produttive per la banca. In merito alle auto precisa che l'unica Jaguar che esisteva in banca risale alla precedente gestione, ed è stata utilizzata qualche volta dallo stesso Amministratore Delegato. Come in tutte le società, esistono le vetture aziendali (per la Banca circa 200) che vengono utilizzate dai dipendenti attraverso il meccanismo del "benefit", e cioè con addebito mensile di parte dei canoni di leasing. Personalmente, utilizza un'utilitaria.

Preferisce evitare altre considerazioni in merito a quelle che ritiene percezioni personali, che non condivide: non ritiene ci siano truffe, né che la banca vada a rotoli. La banca è quella che emerge dalle cifre, con il suo patrimonio, con

quello che ha fatto, con gli utili che sta producendo. Gli Amministratori, come sottolineato dal dott. Carraro nel suo intervento, sono consapevoli della responsabilità di raggiungere i risultati che sono attesi.

Al dottor Carraro rivolge una piccola osservazione: non bisogna dimenticare che la realizzazione del piano industriale prevede una serie di interventi organizzativi onerosi, per cui è forse poco prudente, anche se concettualmente corretto, moltiplicare per quattro il risultato del primo trimestre 2004.

In più di qualche intervento sono stati chiesti chiarimenti sulle aree di attività più significative. L'Amministratore Delegato ritiene che tutti gli elementi chiarificatori siano stati forniti con dovizia di particolari, con un adeguato livello di tecnicismo, tale comunque da renderli comprensibili anche ai meno tecnici.

Rileva un diffuso interesse all'area delle parti correlate. In proposito, rispondendo in particolare al dott. Dalfrà, ritiene si debba parlare non tanto di "rientri regolari", ma bensì di evoluzioni regolarissime. In relazione all'intervento del dottor Mosetti, ritiene sia stata data una amplissima e larghissima rappresentazione di quelle che sono le evoluzioni delle parti correlate, evitando qualsiasi ingenerarsi di interpretazioni erranee o distorsive. Non ritiene corretto e rispettoso della privacy entrare nel merito dei nominativi. Conferma che sono applicate con rigore, anche eccessiva, le normative vigenti. Ricorda che le situazioni sono mutabili, e quindi si possono modificare anche i soggetti riconducibili alla normativa sulle parti correlate. L'importante è rilevare correttamente le situazioni dichiarate e applicare la normativa con rigore e trasparenza.

Assicura che il rigore nella valutazione dei rischi è una linea di condotta assunta anche per il futuro, con l'obiettivo di essere comunque presenti sul territorio a sostegno delle attività della clientela, con la speranza di sbagliare il meno possibile.

I grandi rischi diminuiranno ancora, in linea con quanto previsto dal piano industriale, che tende a privilegiare l'attenzione verso la piccola e media impresa. Questo non in un clima di contrapposizione, ma nell'ottica di riequilibrare la struttura del portafoglio crediti.

Ringrazia il prof. Lenoci, di cui apprezza il rigore e la statura professionale, per il giudizio positivo espresso nei suoi confronti, ma non concorda sulla valutazione dell'esercizio passato e sulla sua visione dei fatti.

PRESIDENTE

In merito al passato, riecheggiato in molti interventi, ribadisce che con la lunga lettura che ha voluto fare, in maniera testuale e puntuale, sostanzialmente spiegava cosa è accaduto: sono stati introdotti strumenti che hanno consentito di affinare le metodologie di rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi di credito. Non si deve poi dimenticare, come precisato in alcuni interventi, che la tanto attesa ripresa non si è ancora verificata. Il credito è materia degradabile e determinate tipologie di affidamento, se il quadro generale muta e peggiora, diventano deboli. In presenza di una tale realtà economica, bisogna dar corso a corrette misurazioni, e fare – come da Antonveneta è stato fatto - tutto quanto serve per dare una rappresentazione veritiera e trasparente di quella che è la realtà delle cose.

In merito alle indagini avviate dalla Consob in relazione all'OPA su Interbanca, peraltro rientranti nella consueta prassi in presenza di simili operazioni, precisa che la Banca ha ottemperato a quanto richiesto.

In relazione all'asserita non menzione di una lettera inviata da Banca d'Italia

nell'estate scorsa, fa presente che nella nota di cui ha dato lettura si fa specifico riferimento all'intervento di Banca d'Italia. In tale nota, se letta con attenzione, trovano risposta moltissime delle domande che sono state presentate.

In risposta all'intervento del dott. Ranieri concernente il patto di sindacato, per quanto non inerente agli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente comunica che notizie diverse da quelle che facciano prevedere una crescita della banca al di fuori di quella autonoma non trovano fondamento. Il patto è coeso, le riunioni di consiglio e gli altri incontri si svolgono in un clima collaborativo; ritiene che determinate questioni verranno affrontate in periodo più prossimo alla scadenza dell'accordo.

In relazione alla confermata vocazione di aiuto alle piccole e medie imprese, ritiene corretto il messaggio del dottor Carraro: quando un'impresa nasce, se nasce con un programma definito e strategie avanzate ma consolidate, va sostenuta con particolare attenzione, perché foriera di sviluppo.

Riguardo all'ormai vicina entrata in vigore dei principi di Basilea 2 ricorda quanto già detto: il gruppo è pronto per accoglierli ed operare di conseguenza, mitigandone anche certe caratteristiche che hanno creato apprensione. Sul tema del giudizio limitato alle strumentazioni tecniche c'è scarsa conoscenza, forse anche per responsabilità degli addetti ai lavori. Ritiene opportuni specifici incontri con le parti interessate, dove si avrà modo di affrontare la materia e chiarire che la nuova normativa non influirà negativamente sull'attività di sostegno allo sviluppo delle imprese.

Sul tema del bilancio sociale, affrontato dal signor Vago, il Presidente ha già intrattenuto l'Assemblea nell'intervento precedente alla discussione sul bilancio.

In merito all'intervento del signor Tandin, il Presidente precisa che sull'OPA su Interbanca si è già risposto. Per quanto concerne le sanzioni amministrative che riguardano gli esponenti bancari, queste sono soggette alla procedura disciplinata dal Testo Unico Bancario e alle forme pubblicitarie ivi previste. Non è quindi necessario parlarne perché emergeranno in base alla prevista pubblicità e si leggeranno sul Bollettino di Vigilanza.

Sull'argomento parti correlate ha già ampiamente risposto l'Amministratore Delegato. Il Presidente precisa comunque che ci sono stati sia dei rientri che la riconduzione a quella che è la corretta interpretazione di parte correlata. Assicura che, in ogni caso, la metodologia di esame usata in questi casi è molto severa.

Ritiene non corretta l'affermazione del signor Tandin sulla non accortezza del piano industriale: ci sono anche delle dimostrazioni ufficiali di apprezzamento da parte di chi ci lavora.

Per quanto riguarda gli aspetti della comunicazione sottolineati dal dottor Scandaletti, conferma che l'impostazione proposta è quella che la banca sta seguendo, ritenendola produttiva e utile al raggiungimento degli obiettivi della società.

Conferma che il problema dei piccoli correntisti è oggetto di grandissima attenzione da parte dell'Amministratore Delegato, e sono già allo studio prodotti e servizi idonei.

DIRETTORE GENERALE

Chiamato in causa dal socio Tandin, che ha parlato di lotte di potere, di contrasti tra vecchia struttura e nuova struttura, tra l'Amministratore Delegato e lo stesso Direttore Generale, ricorda che nella vita i fatti contano molto di più delle parole. Desidera testimoniare in questa sede che il lavoro imponente

svolto in questo periodo e quello che ci aspetta, la rivoluzione a livello di struttura che la banca sta facendo in sei mesi, e che altre banche hanno fatto in alcuni anni, non avrebbero potuto esistere se non in uno spirito di coesione e nel viaggiare nella stessa direzione, nel remare tutti quanti insieme.

Rispondendo al socio Camerini, che chiedeva chiarimenti circa la provenienza degli utili realizzati nel primo trimestre 2004, precisa che, contrariamente a quello che è successo con operazioni straordinarie che possiamo ricordare in positivo, come l'operazione Olivetti e quant'altro, il risultato di conto economico del primo trimestre è alimentato esclusivamente da flussi ordinari.

PRESIDENTE

In risposta al socio Camerini, che chiedeva perché si è ritenuto di dover passare al conto economico di quest'anno le perdite inerenti alle cartolarizzazioni senza usufruire della possibilità prevista di diluirle in cinque esercizi, ricorda nuovamente che tale scelta è stata presa per rendere liberi gli esercizi futuri da questi legami che, ancorchè legittimi, condizionano la politica di distribuzione del futuro. L'azionista dovrebbe apprezzare la possibilità di fare tutto quanto è possibile e idoneo per tornare ad una politica di dividendi soddisfacenti. Non è certo che sarà possibile moltiplicare per quattro il risultato del primo trimestre; sicuramente la struttura è fortemente impegnata in questo senso.

AMMINISTRATORE DELEGATO

In risposta ai soci avv. Filosa e dott. Spina, ricorda che si è sempre dichiarato, e previsto anche nel piano industriale, che l'emissione di strumenti innovativi di capitale si collocava nel 2005. Sarà quindi oggetto di studio nella seconda parte dell'anno, nel pieno rispetto dei tempi prospettati.

Per quanto riguarda cause con i dipendenti, cui ha fatto cenno il signor Vago, l'Amministratore precisa che il loro ammontare è nel complesso assolutamente trascurabile, e i relativi accantonamenti sono ricompresi tra le "cause passive".

DIRETTORE GENERALE

Prende la parola per rispondere al socio signor Cavalli in merito alla posizione dell'ex dipendente signor Pianetti. Precisa che si tratta di un caso di infedeltà, fisiologico quando si hanno 11.000 dipendenti, e che lo stesso Pianetti, all'emergere dei fatti, è stato allontanato dalla banca. Il danno derivante dalle azioni di Pianetti è stato ripianato, anche tramite copertura assicurativa, e il conto economico non avrà in seguito riflessi da queste vicende. In relazione alle citate connessioni con l'episodio del "Pirellone", non si è a conoscenza di nulla di diverso di quanto emerso sulla stampa. Le verifiche sono peraltro di competenza della Magistratura.

Repliche

LENOCI FRANCESCO

Replica per chiarire il tenore del suo precedente intervento: concorda sull'imputazione a conto economico di tutte le perdite da cartolarizzazioni, senza usufruire della possibilità prevista di spalmarle in più anni. Chiedeva perché non è stata fatta la stessa cosa con riguardo agli oneri da agevolazione all'esodo per 45 milioni di euro, appesantendo questo esercizio ma sgravando la situazione futura.

Prende atto con soddisfazione del fatto che non c'è perdita sul convertendo FIAT, invitando a smentire quanto pubblicato sulla stampa.

PRESIDENTE

Precisa che si è ritenuto appropriato ripartire fra più esercizi l'onere di

agevolazione all'esodo in quanto il costo unitario delle risorse assunte in sostituzione risulta inferiore rispetto a quello del personale esodato. Un diverso comportamento sarebbe stato, in questo caso, assolutamente severo e forse anche inappropriato.

LAUWERS DIRK JEAN PIERRE

Intervento verbalizzato integralmente su richiesta del socio.

“Signor Presidente, io mi sono già avvicinato, per accelerare i tempi, vistasi l'ora, penso che ci sia fame e stanchezza oltretutto in sala. Signori azionisti, signori soci, Presidente e direttore, volevo fare una replica velocissima. Il direttore generale ha detto praticamente che quei fatti cui ho accennato del crack Bagaglino, mille miliardi di stato passivo, provengono dal discorso Banca Nazionale dell'Agricoltura. È verissimo, per correttezza è giustissimo: vi è un procedimento penale, è stato già rinviato a giudizio Cesare Geronzi, il signor Steno Marcegaglia con altre 40 persone del ceto bancario; tutti quanti si sono costituiti, anche altre due banche si sono costituiti Parte Civile, per prevenire questo rischio delle costituzioni di Parte Civile. E non solo, qua ho un documento dove praticamente si è costituita anche il Banco di Roma per... leggo proprio espressamente: "Tale intervento vorrà essere effettuato anche con riferimento alla posizione degli imputati che rivestono la qualifica dei componenti il Comitato esecutivo della Banca Nazionale dell'Agricoltura, all'epoca dei fatti controllata dall'allora Banca di Roma S.p.A., qualora analogo intervento non venga effettuato dalla Banca Popolare Antoniana Veneta S.p.A.". Io ne approfitto e vi dico: con tutti i denari che spendete in consulenti esterni legali, fate presenziare anche i vostri legali! Perché un altro è andato al posto vostro come responsabile civile, perché l'Antonveneta non si è costituita. Poi, per quanto riguarda invece la globalizzazione, all'estero abbiamo tanti soci, anche olandesi, esteri, stranieri; io penso che sia importante sia l'immagine che diamo da qui all'estero e dall'estero e viceversa. L'estero è molto preoccupato per Parmalat, e per tutta una serie di cose. Si ha paura all'estero che dopo Parmalat, questo e quest'altro, tangentopoli, adesso arrivi bancopoli, partendo per il Banco di Roma. Questo è anche un pensiero condiviso da Duisenberg, Duisenberg non è l'ultimo degli stupidi arrivati, sappiamo chi era fino a poco tempo fa insomma. Io dico: forza, andate avanti; lavorate serenamente, però date anche uno sguardo indietro, affinché non solo i grossi gruppi vengano sempre affidati, non solo i grossi gruppi vengano sempre cartolarizzati i crediti, queste cartolarizzazioni sono sempre in danno – o spesso probabilmente – in danno al piccolo risparmiatore, che magari non ha nessun affidamento con la banca, non perde mai una lira con la banca. Comunque vi auguro un grande, grande e buon lavoro, specialmente al Presidente che è stato paracadutato qua per salvare l'azienda in poche parole. Secondo me, insomma, come l'ho vista un po' io... Le faccio i miei complimenti e ci vediamo l'anno prossimo, se l'azienda è in utile, altrimenti verrò qua a chiedere le sue dimissioni”.

PRESIDENTE

Concorda sull'ultima affermazione, ma dichiara di non essere stato né di sentirsi paracadutato qui per salvare questa banca, perché questa banca è forte e non aveva bisogno di ciambelle di salvataggio; ha in sé tutta l'energia, il corpo e la sostanza per potere procedere, meglio anche degli anni passati.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Ribadisce quanto già detto in merito al fallimento Bagaglino, confermando che non intende entrare nel merito del coinvolgimento di altre banche.

ALDO CAVALLI

Intervento verbalizzato integralmente su richiesta del socio.

“A vantaggio di tutti, volevo dire, noi abbiamo solo sette minuti l'anno per poter dire, per esporre le nostre ragioni. Io penso che se anche questo viene messo in discussione, a questo punto dico: facessero una bella Opa e si prendessero la banca. Perché io ho provato a depositare un testo di due paginette scarse presso il notaio, non l'ha voluto accogliere, mi ha detto: "Registrerò solo quello che è stato detto". Poi magari, con la libertà di sintesi, come è stato dato in risposta, tutto questo si restringe. Io dico che in questo modo di operare non c'è una buona impressione, perché si dà l'impressione di non essere in grado di rispondere alle domande; mentre invece la massima trasparenza vorrebbe che, posto un quesito, fosse occasione di chiarimento e di... come posso dire, anche di potersi dar lustro alla banca. Perché venire bene da una domanda difficile, come fanno negli Stati Uniti i giornalisti, che pongono domande difficili, qui il giornalista invece che pone domande difficili viene licenziato, negli Stati Uniti tale giornalista viene premiato. Questa è la differenza con i paesi civili.

Altra cosa volevo dire: il Pirellone non è una mia costruzione, è uscito su Il Corriere della Sera, che è il primo quotidiano d'Italia mi sembra. Io dico che l'andamento delle relazioni economiche sulla piazza più importante d'Italia, se giornali di questo calibro riportano tesi, e quindi non temo di essere querelato od altro, evidentemente qualche effetto lo ha, perché abbiamo visto che le cose diventano più difficili già in un settore in cui c'è molta concorrenza. Quindi suggerisco, per il bene della banca, ma tutte le mie domande sono state poste per il bene della banca, perché io credo che le aziende debbano essere produttive e che ci debba essere il giusto risultato, però non a prezzo della democrazia.”

UMBERTO MOSETTI

Ringrazia il Presidente e l'Amministratore Delegato per le risposte fornite e in particolare l'Amministratore Delegato per il dettaglio sulla nota delle parti correlate. Ritiene di precisare il senso e veramente anche il tenore testuale di una domanda che aveva fatto in precedenza, perché evidentemente ha creato qualche malinteso. Il riferimento ad una specifica società e ad un gruppo di azionisti della società è stato fatto a solo titolo di esempio; la domanda specifica posta, che desidera ripetere, è di conoscere esattamente l'esposizione, sia in termini di crediti che in termini di partecipazioni, di Interbanca, nei confronti di individui, società od altra entità, che direttamente o indirettamente sono collegate o riconducibili ad azionisti rilevanti della banca.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Ripete che il dettaglio fornito è a livello di gruppo. Comprende quindi tutte le società del gruppo e, a maggior ragione, Interbanca.

TANDIN FRANCO

Intervento verbalizzato integralmente su richiesta del socio.

“Io intanto vorrei chiedere se lo statuto preveda la replica e la controreplica. Io non sono contrario alla democrazia, però mi sembra che questo non sia previsto, dato che voi ci limitate il tempo.

Due: volevo chiedere al Presidente se ha citato tutte le persone, come prevede lo statuto, che sono estranee, che non sono socie, dentro la sala.

Tre: l'unica risposta vera che ho sentito l'ho avuta dal dottor Folco, prendendo un caffè. Dal dottor Folco ed anche dal dottor Cagnoni. Il dottor Folco mi ha

confidato, ed apprezzo la sua sincerità, che la gestione della banca in passato ha lasciato molto a desiderare; e che, mi sembra testuali parole, che mancasse la democrazia.

Poi, un'ultima cosa, volevo rispondere al dottor Carraro. Il dottor Carraro intanto dovrebbe aver detto in passato i suoi rapporti col dottor Ceola, che era amministratore nella sua società. In più, se io sono schizofrenico, come probabilmente pensa il dottor Carraro, uno schizofrenico come me da anni ha previsto questi esiti negativi della banca. Non mi sembra che sia molto lungimirante il dottor Carraro, avendo sempre appoggiato uno dei maggiori responsabili della crisi di questa banca.

Per ultimo: il dottor Montani ha risposto dicendo che solo tre persone del suo staff, cioè dello staff della Popolare di Novara, sono entrate in Antoniana. Da quello che risulta a me, sono molte di più. Però quello che mi ha stupito di più è che aveva chiamato il dottor Danieli dell'ufficio Auditing, cioè il controllo centrale e periferico della banca, che doveva diventare responsabile, e stranamente, passando da funzionario a dirigente, ha rinunciato. Bisognerebbe sapere il motivo di questa cosa, anche perché mi risulta che l'ufficio Auditing faccia di tutto tranne che le vere ispezioni. "

AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato precisa che il dott. Danieli non è stato da lui chiamato. Peraltro le scelte da lui fatte sono assolutamente personali.

Per quanto riguarda le ispezioni attesta che l'attività dell'ufficio Auditing viene svolta con regolarità.

A questo punto il Presidente dichiara chiusa la discussione e comunica che sono le ore 14.56 e sono presenti all'inizio della votazione n. 474 azionisti portatori in proprio o per delega di n. 99.417.139 azioni pari al 34,48% del capitale sociale delle numero 288.263.646 azioni costituenti il capitale sociale e rinnova la richiesta agli azionisti di dichiarare l'eventuale sussistenza di situazione di esclusione dal diritto di voto, ai sensi della vigente normativa.

Il Presidente pone in votazione il primo punto all'ordine del giorno, per alzata di mano, e specificatamente la proposta di:

- approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- approvare lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa costituenti il Bilancio al 31/12/2003, oltre i relativi allegati;
- approvare la copertura delle perdite per l'importo di Euro 751.167.031,13 con le riserve di seguito elencate:

| | |
|---|----------------|
| Utili portati a nuovo | 7.991.197,88 |
| Riserva spec. D.Lgs 15/3/1999 "Ciampi" | 115.137.181,93 |
| Riserva da conf. agev. L. 218/90 "Amato" | 32.431.874,16 |

| | |
|---|-----------|
| Fondo riserva sopravv. attive art. 55 Tuir | 31.018,40 |
|---|-----------|

| | |
|-----------------------|----------------|
| Riserva straordinaria | 253.822.111,33 |
|-----------------------|----------------|

| | | |
|---|---------------|----------------|
| Riserva di rivalutazione L. 576/1975 | 1.242.461,02 | |
| Riserva di rivalutazione L. 72/1983 | 26.637.069,09 | |
| Riserva di rivalutazione L. 413/1991 | 42.908.377,89 | |
| | | 70.787.908,00 |
| Riserva art.7 L. 218/90 "Amato" | | 11.311.972,15 |
| Sovrapprezzi di emissione | | 259.653.767,28 |

A questo punto il Presidente invita chi approva ad alzare la mano ed invita il sig. LAUWERS DIRK JEAN PIERRE a fare la manifestazione di voto.

LAUWERS DIRK JEAN PIERRE

"Una dichiarazione di intenti infatti volevo che venisse verbalizzato dal Notaio, non approvo il bilancio in quanto rilevo non sembra rispettato il dettato normativo di cui all'articolo 3, lettera D ed E, del Decreto Legislativo 27 gennaio '92 numero 87 perché non sono stati inseriti i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, non vi è alcuna relazione sull'evoluzione prevedibile della gestione, atteso che già per l'esercizio del 2003 si chiude in notevole perdita propria 750 milioni di Euro, e inoltre già nei primi mesi del 2004 la banca, a detta del giornale di Brescia di giovedì 25 marzo 2004, ha perso pagando (8,2) milioni di Euro al fallimento gruppo Italcase. Le do' copia."

Il Presidente contesta la dichiarazione, in quanto nella relazione sono compresi sia i fatti rilevanti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio che l'evoluzione prevedibile della gestione.

Comunque ne viene preso atto.

Il Presidente dichiara che si procede con le votazioni e invita chi non approva ad alzare la mano e riporre il tagliando n. 1 di colore rosa, sul quale avrà avuto cura di barrare la casella contrario, nelle apposite urne indicate dal personale incaricato, chi si astiene ad alzare la mano e riporre il tagliando n. 1 di colore rosa, sul quale avrà avuto cura di barrare la casella astenuto, nelle apposite urne indicate dal personale incaricato.

La proposta è approvata a maggioranza e il Presidente si riserva di comunicare l'esito dettagliato della votazione, non appena ultimate le operazioni di controllo.

Dopodiché il Presidente passa alla trattazione **del punto 3 dell'ordine del giorno:**

“Conferimento dell'incarico di revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidato della Banca Antonveneta S.p.A. per gli esercizi 2004, 2005 e 2006 ai sensi dell'articolo 159 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58, nonché dell'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale individuale e consolidata; determinazione dei relativi compensi; deliberazione inerenti e conseguenti”

Il Presidente si accinge alla lettura della relazione degli amministratori riportata nel fascicolo “assemblee” consegnato ai soci intervenuti in assemblea, ma viene proposto dal Socio Fabris di darla per letta e quindi il Presidente mette ai voti la proposta per alzata di mano e prega chi è favorevole di alzare la mano, chi è contrario di alzare la mano e di comunicare al notaio il proprio nominativo, chi si astiene di alzare la mano e di comunicare al notaio il proprio nominativo. La proposta è approvata a maggioranza.

I risultati della votazione saranno allegati al verbale della presente assemblea.

Si riporta il testo di detta relazione:

“Signori Azionisti,

con la scadenza dell'attuale incarico di revisione contabile, si rende necessario procedere ai sensi dell'art. 159 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 , n. 58 (di seguito il “Testo Unico della Finanza”), al conferimento ad una società di revisione iscritta all'Albo Speciale di cui all'articolo 161 del Testo Unico della Finanza, dell'incarico di revisione dei bilanci d'esercizio e consolidato per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, nonché di verifica della regolare tenuta della contabilità, così come previsto dall'art. 155 comma 1 del Testo Unico della Finanza.

Inoltre, accogliendo quanto raccomandato dalla Consob nella propria comunicazione del 20 febbraio 1997 n. 97001574, è opportuno anche procedere al conferimento dell'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale individuale e consolidata al 30 giugno 2004, 2005 e 2006.

Tra le società di revisione iscritte all'Albo Speciale è stata prescelta la Reconta Ernst & Young S.p.A., che ha presentato proposta per il conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 159 del Testo Unico della Finanza, relativo all'attività di revisione contabile, così come previsto dall'art. 155 comma 1 del Testo Unico della Finanza, nonché per il conferimento, secondo le modalità raccomandate dalla Consob con Delibera 10867 del 31 luglio 1997, dell'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale individuale e consolidata al 30 giugno 2004, 2005 e 2006

I corrispettivi proposti, determinati in conformità ai criteri di cui alla comunicazione Consob n. DAC/RM96003556 del 18 aprile 1996, per ciascun esercizio risultano così dettagliati:

| Attività | Euro/000 | Ore |
|--|-----------------|------------|
| Revisione contabile del bilancio d'esercizio | 3.600 | 432 |
| Revisione contabile del bilancio consolidato | 400 | |
| 48 | | |
| Verifica della regolare tenuta della contabilità | 400 | 48 |
| Revisione contabile limitata | | |

della relazione semestrale

1.600

192

I corrispettivi indicati non includono l'IVA, le spese vive e di segreteria sostenute per lo svolgimento dell'incarico ed il contributo di vigilanza a favore della Consob.

I suddetti corrispettivi saranno aggiornati annualmente, a partire dal 1° luglio 2004, in base alle variazioni annue dell'indice ISTAT del costo della vita riferito al mese di giugno (base giugno 2003).

Qualora dovessero presentarsi circostanze eccezionali o imprevedibili, i corrispettivi potranno essere adeguati a consuntivo in conformità ai criteri indicati nella comunicazione Consob n. DAC/RM96003556 del 18 aprile 1996.

Considerata la sostanziale equivalenza economica delle proposte ricevute, la scelta della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. è dettata dalle seguenti motivazioni:

adeguatezza e completezza delle procedure di verifica relative alla regolare tenuta della contabilità e del piano di revisione contenuti nella proposta; professionalità, organizzazione ed esperienza della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. adeguate alla complessità e dimensione dell'incarico da svolgere.”

A questo punto il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura del parere del Collegio Sindacale, previsto dall'art. 159 comma 1 del Testo Unico della Finanza in ordine alla proposta di conferimento dell'incarico di revisione contabile, riportato a pagina 22 del citato fascicolo “assemblee” consegnato ai soci presenti in assemblea.

Segue la lettura del Presidente del Collegio Sindacale.

“ Il Collegio sindacale della Banca Antonveneta S.p.A., premesso che la società emittente è quotata, che il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato in data 24 marzo 2004 di conferire l'incarico per la revisione del bilancio a una società di revisione iscritta all'albo di cui all'Art. 161, decreto legislativo 58/98, precisamente alla (Reconta Ernest Yong spa), che a tal fine è stata convocata l'Assemblea ordinaria della banca perché assuma la relativa delibera ai sensi dell'Art. 159 del citato decreto, visto l'Art. 159 e l'Art. 80 del regolamento emittenti Consob di cui alla delibera 11.961 del 14 maggio 99 e successive modifiche, esaminata la proposta di società di revisione (Reconta Ernest Yong spa) in data 9 marzo 2004, rilevato che detta proposta contiene il piano di revisione dei bilanci per l'esercizio 2004, 2005, 2006 e dei bilanci consolidati relativi, al fine di esprimere al riguardo il giudizio di cui all'Art. 156 e che detto piano risulta adeguato e completo, che detta proposta contiene l'illustrazione delle procedure per espletare le verifiche previste dall'Art. 155 e che dette procedure risultano adeguate, rilevato sempre che la società di revisione in esame risulta disporre di organizzazione e idoneità tecnica adeguati alla ampiezza e alla complessità dell'incarico da svolgere, che il compenso richiesto appare congruo anche in relazione ad altra proposta pervenuta, esprime parere favorevole ai sensi dell'Art. 159 al conferimento dell'incarico di revisione dei bilanci di esercizio 2004, 2005, 2006 e dei relativi bilanci alla società (Reconta Ernest Young) conformemente alla richiesta della stessa in data 9 marzo 2004. Padova 1 aprile 2004. “

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione sul punto 3) all'ordine del giorno e ricorda nuovamente il termine di sette minuti per l'intervento e di tre per l'eventuale replica e invita coloro che intendono

prendere la parola a prenotarsi con alzata di mano.

Interventi:

LAUWERS DIRK JEAN PIERRE

“Sono favorevole a Reconta Ernest Young, a condizione che ci sia una revoca a giusta causa in caso di indagine da parte della Magistratura italiana, come nel caso successo della Grant Thornton e della Deloitte & Touche, che subito venga revocata in quel caso la certificazione alla revisione, grazie.”

TANDIN FRANCO

“Anche per me vale la stessa cosa, in pratica bisogna levare via per giusta causa l’incarico alla Grant Thornton, sperando che poi non ci siano i conflitti di interesse che c'erano prima, dato che la Grant Thornton era partecipata cioè aveva rapporti con la Grant Thornton impresa in cui figurava Emilio Gnutti che, a quanto mi risulta, fa parte del patto della Delta Erre. Spero che non ci siano conflitti di interesse anche in questa società, perché poi c’è da dire che oltre alla Grant Thornton, questa banca in passato ha scelto la Deloitte & Touche che ha cartolarizzato i crediti e sappiamo benissimo che sia la Grant Thornton con la Cirio, con la Parmalat, sia la Deloitte & Touche sono coinvolte in questo scandalo. “

A questo punto il Presidente dichiara che la votazione sul primo e secondo punto all’ordine del giorno ha dato il seguente esito. La votazione è finita alle ore 15.04 gli azionisti presenti alla votazione sono stati 99.417.139:

voti favorevoli 99.183.822 azioni corrispondenti al 99,76%;

- voti contrari 21.004 azioni corrispondenti allo 0,02%;

- astenuti 212.313 azioni corrispondenti allo 0,21%.

Il Presidente quindi dichiara e conferma che i punti 1 e 2 dell’ordine del giorno sono stati approvati a maggioranza.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sul 3° punto all’ordine del giorno e comunica che sono le ore 15.11 e sono presenti n. 439 azionisti portatori in proprio e/o per delega di n. 99.113.198 azioni pari al 34,38% delle 288.263.646 azioni costituenti il capitale sociale e rinnova la richiesta di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

A questo punto il Presidente pone in votazione il terzo punto all’ordine del giorno, per alzata di mano, e specificatamente la proposta di:

a) conferire, ai sensi dell’art. 159 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., l’incarico di revisione dei bilanci d’esercizio e consolidato per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, nonché per il compimento di tutte le attività di revisione e di certificazione previste dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

b) conferire, in ottemperanza a quanto raccomandato dalla Consob nella propria comunicazione del 20 febbraio 1997 n. 97001574, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. l’incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale individuale e consolidata al 30 giugno 2004, 2005 e 2006.

c) determinare in Euro 710.000,00 il corrispettivo spettante, per ciascun esercizio, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per lo svolgimento dei predetti incarichi;

d) conferire al Presidente, ai Vice Presidenti e all’Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, ogni facoltà utile per il conferimento degli incarichi medesimi.

A questo punto il Presidente invita chi approva ad alzare la mano, chi non approva ad alzare la mano e riporre il tagliando n. 2 di colore giallo, sul quale avrà avuto cura di barrare la casella contrario, nelle apposite urne indicate dal personale incaricato, chi si astiene ad alzare la mano e riporre il tagliando n. 2 di colore giallo, sul quale avrà avuto cura di barrare la casella astenuto, nelle apposite urne indicate dal personale incaricato.

La proposta è approvata a maggioranza e il Presidente si riserva di comunicare l'esito dettagliato della votazione, non appena ultimate le operazioni di controllo.

A questo punto il Presidente passa ora alla trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno: Nomina di un Amministratore.

“Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, a seguito delle dimissioni dalle cariche di Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione presentate dal dott. Antonio Ceola, ha provveduto, nella riunione del 23 febbraio 2004, alla sostituzione del predetto cooptando, ai sensi dell'art 2386 comma 1 Cod. Civ., il dott. Tommaso Cartone, in carica fino all'Assemblea cui viene sottoposta la presente relazione.

Pertanto, a norma di legge e di statuto, siete chiamati ad eleggere un nuovo Consigliere di Amministrazione, il cui mandato scadrà insieme a quello dei Consiglieri attualmente in carica.”

Il Presidente apre quindi la discussione sul punto 4 dell'ordine del giorno e invita l'Assemblea ad avanzare proposte in merito.

Chiede la parola la dott.ssa Carla Sanero, rappresentante dei soci aderenti al sumenzionato Patto di Sindacato la quale dichiara:

“Buon pomeriggio, sono Carla Sanero, rappresento i soci aderenti al patto di sindacato di voto di Banca Antonveneta. In relazione al punto 4 dell'ordine del giorno, propongo all'assemblea il nominativo del dottor Tommaso Cartone già cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2004 e nominato in pari data Presidente della Banca. Presento il curriculum professionale del dottor Cartone. È stato assunto nel 1962 presso il Credito Italiano con incarichi diversi su numerose piazze del territorio nazionale, nel 1986 ne è diventato direttore, capo del gruppo Taranto, Messina e Milano e nel 1987 capo del servizio partecipazioni italiane ed estere. Dal 1986 al 1988 ha svolto l'incarico di Consigliere di Amministrazione di Credit Leasing, di Credit Factoring, Credito al Consumo, Cordusio Fiduciaria, Fincommercial Credit. Dal 1988 al 1989 è stato nominato Amministratore Delegato presso il Credito Italia Holding S.p.A., gruppo del Credito Italiano. Dal 1989 al 1990 ha ricoperto la carica di Vice Direttore di Cassa di Risparmio di Modena. Dal 1990 al 1992 è stato Direttore Generale di Fiscambi Holding Banco Ambrosiano Veneto e Consigliere di Amministratore di Finscambi Leasing, Finscambi Factoring e Finscambi Money. Dal 1998 al 2000 ha svolto la funzione di Direttore Generale e Amministratore Delegato presso il Banco Ambrosiano Veneto dove, dal 1992 al 1998, ha anche ricoperto il ruolo prima di direttore commerciale, successivamente di Vice Direttore Generale e poi di Condirettore Generale. Dal 2001 al 2002 ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale di Banca Intesa. Dal 26 febbraio 2002 al 24 febbraio 2004 è stato Consigliere di Melior Factor S.p.A.; nella medesima società ha ricoperto la carica di Presidente dal 26 febbraio 2002 al 12 dicembre 2002. Dal 26 settembre 2002 al 24 marzo 2004 è stato Presidente della Banca Carime

S.p.A., nella quale dal 26 febbraio 2003 al 23 settembre 2003 ha svolto l'incarico di Amministratore Delegato. Ha inoltre ricoperto in passato le cariche di Presidente di Itafinco, Agos Itafinco, Euragrind, Ambroitalia Sim, Erifin, Vice Presidente di Banca Proxima, Consigliere di Amministrazione presso Associazione Bancaria Italiana, Banca di Trento e Bolzano, Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Banca Friuladria, Servizi Interbancari, Caboto Holding Sim, La Centrale Fondi, Finpro, Istbank, Pleasing, Previnet, Fincral S.p.A, Europrogetti e Finanza, Assiprogetti e Mediofin. "

A questo punto il Presidente dichiara che la votazione sul terzo punto all'ordine del giorno ha dato il seguente esito. La votazione e' finita alle ore 15.14, gli azionisti presenti alla votazione sono stati 99.110.498:

- voti favorevoli 99.105.467 azioni corrispondenti al 99,99%;
- voti contrari 5.031 azioni
- astenuti nessuno

Il Presidente quindi dichiara e conferma che il punto 3 dell'ordine del giorno e' stato approvato a maggioranza.

Chiede la parola il signor socio Franco Tandin il quale dichiara:

"Certo, assolutamente resterò qua in vita, soprattutto per quelli della Delta Erre, infatti è riferito a voi questo intervento. Allora, io sono contrario alla votazione di Presidente del dottor Cartone, anche se devo stimarlo per la professionalità che ha. Però non si può accettare che la banca sia stata ingessata per mesi dai comportamenti della Delta Erre, che con un balletto a dire poco poco dignitoso è andata avanti per mesi e mesi per scegliere un nuovo Presidente. Questo comportamento in un periodo in cui la banca era in forte difficoltà è inaccettabile, checché ne dica qualcuno che do fastidio parlare, però è una cosa che non è passata inosservata da parte di nessuno. Quindi a questo punto io voto contrario e pongo e come Presidente pongo il nome di Cirila Giorgio."

Il Presidente dichiara che si procede alla votazione della prima proposta della dottoressa Sanero e comunica che sono le ore 15.22 e sono presenti n. 420 azionisti portatori in proprio o per delega di n. 98.976.063 azioni pari al 34,33% delle n. 288.263.646 azioni costituenti il capitale sociale e rinnova la richiesta di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta della dott.ssa Carla Sanero di eleggere Consigliere di Amministrazione il sottoscritto Tommaso Cartone, con mandato che scadrà, insieme a quello dei Consiglieri attualmente in carica, con l'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2004 ed invita chi approva ad alzare la mano, chi non approva ad alzare la mano e riporre il tagliando n. 3 di colore verde, sul quale avrà avuto cura di barrare la casella contrario, nelle apposite urne indicate dal personale incaricato, chi si astiene ad alzare la mano e riporre il tagliando n. 3 di colore verde, sul quale avrà avuto cura di barrare la casella astenuto, nelle apposite urne indicate dal personale incaricato.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente dichiara che azionisti presenti alla votazione sono stati 98.976.063:

- voti favorevoli 98.971.921 azioni corrispondenti al 99,99%;
- voti contrari 11 azioni
- astenuti 4.131 azioni

Il Presidente quindi dichiara e conferma che il punto 4 dell'ordine del giorno e' stato approvato a maggioranza.

Il Presidente precisa che, come specificato all'inizio dell'assemblea, che non si procede alla votazione dell'altra proposta sul punto 4 all'ordine del giorno in quanto la prima proposta in ordine cronologico e' stata approvata a maggioranza assoluta dei presenti.

Il Presidente dichiara così completata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e dichiara quindi chiusa l'Assemblea Ordinaria alle ore quindici e minuti ventisei e fa presente che fra alcuni minuti avranno inizio i lavori dell'Assemblea Straordinaria e ricorda che i presenti sono già registrati anche per tale assemblea.

Il Presidente invita pertanto i signori azionisti che intendono partecipare all'Assemblea Straordinaria a non abbandonare i locali assembleari e attendere l'inizio dei lavori, ma coloro che volessero comunque uscire, dovranno consegnare la scheda di voto al personale all'ingresso, che provvederà a registrare l'uscita.

Restano allegati al presente verbale per formarne parte integrante:

- sotto la lettera "A" un fascicolo composto di 168 (centosessantotto) fogli, che vengono progressivamente numerati da 1 a 168 fogli tutti sottoscritti dal costituito e da me Notaio;

- sotto la lettera "B" l'elenco dei partecipanti all'assemblea in proprio o per delega con il numero delle azioni depositate;

- sotto la lettera "C" l'elenco degli ospiti presenti;

- sotto la lettera "D" l'elenco nominativo, per tutte le singole votazioni che si sono svolte nel corso dell'assemblea, degli azionisti che hanno votato a favore, contro e/o si sono astenuti ed il relativo numero di azioni;

- sotto la lettera "E" le informazioni per l'Assemblea ai sensi dell'articolo 114 del D.Lgs. n. 58/1998;

- sotto la lettera "F" il giornale di fondo dei partecipanti riportante in ordine cronologico i nominativi dei partecipanti e gli orari di entrata e di uscita degli stessi.

Il costituito mi dispensa espressamente dalla lettura degli allegati dichiarando di averne esatta conoscenza.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale che scritto da persona di mia fiducia con mezzi elettronici ed in parte completato a mano da me Notaio su diciotto fogli per settantadue facciate fin qui, e' stato da me letto al costituito che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive.

Firmato: Tommaso Cartone

Amelia Cuomo notaio (sigillo)